

MONNALISA

Gruppo Monnalisa

Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022

Monnalisa S.p.A.

Dati societari

Sede legale Via Madame Curie, 7, 52100, Arezzo (AR)

Dati legali Capitale Sociale deliberato, sottoscritto e versato 10.000.000 Euro

Codice fiscale e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo: 01163300518

Iscrizione C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena al nr. R.E.A. AR-87271

Sito istituzionale <https://group.monnalisa.eu>

Indice

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2022

1.	Composizione organi sociali	pag.	2
2.	Attività svolta e struttura del gruppo	pag.	3
3.	Principali dati borsistici	pag.	5
4.	Andamento della gestione	pag.	5
5.	Analisi economica, finanziaria e patrimoniale	pag.	8
6.	Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto	pag.	12
7.	Rapporti con gli istituti finanziari	pag.	18
8.	Investimenti	pag.	19
9.	Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale	pag.	19
10.	Attività di ricerca e sviluppo	pag.	20
11.	Rapporti con parti correlate	pag.	20
12.	Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	pag.	21
13.	Altre informazioni	pag.	22
14.	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	pag.	22

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Prospetti contabili	
Conto economico consolidato	pag. 24
Conto economico complessivo consolidato	pag. 25
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	pag. 26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 27
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 28
Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022	pag. 29
Informazioni di carattere generale	pag. 30
Principali principi contabili di redazione	pag. 31
Uso di stime e valutazioni discrezionali nella redazione del bilancio	pag. 49
Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS	pag. 52
Commenti alle principali voci del conto economico	pag. 63
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 68
Altre informazioni	pag. 75
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	pag. 77

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Prospetti contabili	
Conto economico	pag. 79
Conto economico complessivo	pag. 79
Situazione patrimoniale e finanziaria	pag. 80
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 81
Rendiconto finanziario	pag. 82
Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022	pag. 83
Informazioni di carattere generale	pag. 84
Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS	pag. 84
Principi contabili di redazione	pag. 94
Uso di stime e valutazioni discrezionali nella redazione del bilancio	pag. 105
Commenti alle principali voci del conto economico	pag. 108
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 112
Altre informazioni	pag. 121

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2022

1.COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nominato in data 31 maggio 2021, rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Fanno parte del Consiglio di amministrazione:

Presidente

Piero Iacomoni

Amministratore Delegato

Christian Simoni

Consiglieri

Matteo Tugliani
Fabrizio Dosi (consigliere indipendente)
Leonardo Luca Etro (consigliere indipendente)

Collegio sindacale

Presidente

Marco Mainardi

Sindaci Effettivi

Fabrizio Rossi
Alessandra Pederzoli

Società di Revisione Legale

EY S.p.A.

Euronext Growth Advisor

CFO Sim S.p.A.

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato negativo consolidato pari ad euro 3.248.961 di cui euro 563 di pertinenza di terzi. La società controllante Monnalisa S.p.A. riporta invece un risultato di sostanziale pareggio pari a euro 195.016.

2. ATTIVITÀ SVOLTA E STRUTTURA DEL GRUPPO

Monnalisa S.p.A. (di seguito "Monnalisa" o "Società") progetta, produce e distribuisce childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi. Da sempre, la filosofia aziendale combina l'attività imprenditoriale, l'innovazione, la ricerca di nuovi mercati, lo styling originale e una particolare attenzione allo sviluppo delle risorse e competenze aziendali. Il Gruppo Monnalisa (di seguito "Gruppo") opera attraverso una struttura di business centralizzata dove viene svolta la quasi totalità delle attività afferenti al proprio modello organizzativo, fatte salve le attività di distribuzione e di gestione dei punti vendita retail nelle diverse aree geografiche, poste invece in essere in via diretta dalle singole entità commerciali del Gruppo nel relativo mercato di riferimento.

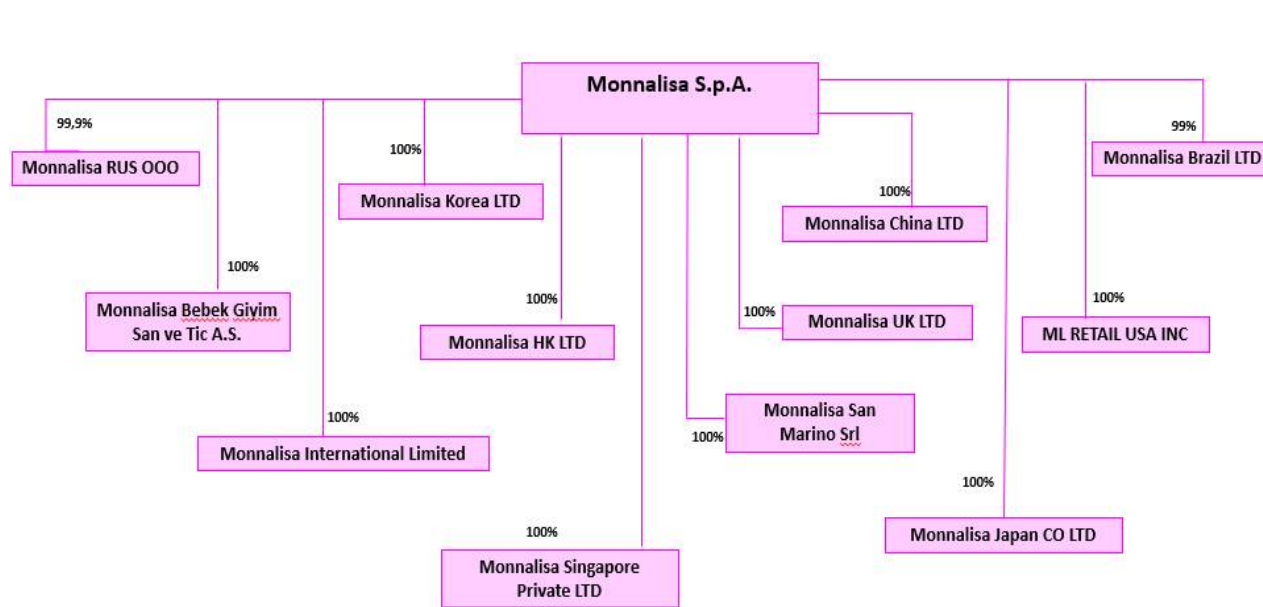
Monnalisa è pertanto una holding operativa che – oltre alla detenzione delle partecipazioni nelle società commerciali estere – gestisce tutte le fasi del processo produttivo, dalla ideazione e creazione del prodotto alla sua commercializzazione, esternalizzando esclusivamente alcune fasi produttive.

Da 50 anni, la filosofia di Monnalisa è basata sulla combinazione unica di attività imprenditoriale, innovazione, ricerca di nuovi mercati, styling originale. Oggi il Gruppo distribuisce in oltre 50 Paesi, sia in flagship store diretti, che nei più prestigiosi department store del mondo, e in oltre 500 punti vendita multibrand.

L'internalizzazione del processo creativo e realizzativo dei prodotti – oltre a rappresentare elemento fortemente distintivo del Gruppo Monnalisa – persegue l'obiettivo primario di una forte industrializzazione degli stessi. Il Gruppo è difatti in grado di presidiare internamente tutti i processi strategici con conseguenti risvolti positivi sulla gestione del fatturato e dei margini.

Il Gruppo è organizzato secondo un modello in cui strategie di prodotto e attività comunicativa sono strettamente connesse così da risultare coerenti con l'immagine del marchio e lo stile Monnalisa. Esso si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.

Si riporta di seguito l'organigramma del Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 che corrisponde anche all'Area di consolidamento. Rispetto alla struttura in essere al 31 dicembre 2021, non si rilevano variazioni:



Il Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 include Monnalisa S.p.A. e le società controllate consolidate integralmente, di seguito elencate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd:** costituita in data 25.08.2015 con sede in Hong Kong, è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. e finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. Alla data del presente documento la società controllata possiede un negozio monomarca;
- **Monnalisa Russia Llc:** è stata costituita in data 14 gennaio 2016 con la finalità di rendere più efficiente la gestione del mercato locale wholesale e di inserimento in quello retail tramite l'apertura diretta di negozi monomarca (5 a fine periodo, 3 DOS e 2 DOO). La società è controllata al 99,99%;
- **Monnalisa China Ltd:** costituita in data 17 febbraio 2016, con sede in Shanghai, e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La sua costituzione è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale, attraverso l'apertura di negozi monomarca nei mall più prestigiosi di Shanghai, Pechino e altre importanti città cinesi, 12 complessivi al 31 dicembre 2022. In aggiunta al canale retail, dal 2018 la società vende anche attraverso il canale distributivo B2C;
- **ML Retail Usa Inc.:** è stata costituita in data 22 settembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. con la finalità di gestire l'attività retail del mercato locale. La società è presente sul territorio americano con cinque store (4 DOS e 1 DOO);
- **Monnalisa Korea Ltd:** è stata costituita a dicembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società è momentaneamente inattiva;
- **Monnalisa Brazil Participacoes Ltda:** è stata costituita in data 22 dicembre 2016, al fine di gestire l'attività nel mercato retail in Brasile. La società è stata chiusa definitivamente nel corso del presente esercizio;
- **Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret A.Ş.:** costituita in data 11.12.2018, con sede in Turchia e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società possiede un unico punto vendita presso Istinye Park la cui inaugurazione è avvenuta a gennaio 2021;
- **Monnalisa UK Ltd:** costituita nel mese di gennaio 2019, con sede a Londra, la società gestisce attualmente un punto vendita in concessione presso Harrods. La società è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.;
- **Monnalisa International Limited:** costituita nel mese di maggio 2019 con sede a Taiwan e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A., finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale dove è stato aperto a

settembre 2020 uno store presso la città di Taipei;

- **Monnalisa Japan Co Ltd:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società costituita nel corso del 2019 è finalizzata allo sviluppo nel mercato retail locale. Dopo la gestione di alcuni temporary store nell'esercizio 2020, alla data del presente documento la società risulta inattiva;
- **Monnalisa Singapore Ltd.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società gestisce un unico punto vendita presso Marina Bay Sands;
- **Monnalisa San Marino S.r.l.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. La società gestisce, da giugno 2021, il punto vendita aperto presso l'outlet The Market di San Marino.

3. PRINCIPALI DATI BORSISTICI

In data 10 luglio 2018 le azioni ordinarie della Società capogruppo Monnalisa S.p.A. sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan (precedentemente denominato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sono iniziate il 12 luglio 2018.

L'ammissione alla quotazione è avvenuta a seguito del collocamento di complessive n. 1.290.800 azioni ordinarie, di cui n. 1.236.300 azioni connesse ad aumento di capitale a pagamento, attraverso collocamento effettuato principalmente presso investitori qualificati istituzionali, italiani ed esteri, e n. 54.500 azioni poste in vendita da parte dell'azionista di controllo, Jafin Due S.r.l. (precedentemente Jafin Due S.p.A.).

Di seguito si riportano i più importanti dati borsistici.

Prezzo ufficiale al 30 dicembre 2022	2,70
Prezzo minimo 19/12/22	2,93
Prezzo massimo 01/04/22	3,67
Capitalizzazione borsistica al 31 dicembre 2022	15.342.359
N° di azioni che compongono il capitale sociale al 31/12/2022	5.236.300

L'attuale capitalizzazione di Borsa del Gruppo risente dell'andamento dei mercati finanziari e della difficile situazione economica complessiva creatasi nel 2022 e risulta inferiore al valore del patrimonio netto del Gruppo. Gli Amministratori ritengono che tale valutazione non rappresenti l'effettivo valore del Gruppo.

In base all'art. 18 del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società ha l'obbligo di pubblicare la relazione finanziaria annuale entro il termine di tre mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A. ha approvato in data 31 marzo 2023 la relazione finanziaria annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e ne ha disposto la pubblicazione sulla sezione Investor Relations del sito di Monnalisa S.p.A. e sui canali previsti di Borsa Italiana.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A partire dall'esercizio 2022, il Gruppo ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IFRS); i dati commentati a seguire sono pertanto dati IFRS. In questa sede, si fa rinvio alle specifiche sezioni " *Transizione*

ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Ricavi per canale distributivo

I Ricavi da contratti con clienti sono pari a Euro 46,4 milioni rispetto a Euro 43,6 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 6% a cambi correnti e del 5% a cambi costanti. L'incremento di fatturato è stato realizzato nonostante la deflagrazione del conflitto in Ucraina e nonostante il perdurare degli effetti correlati alla pandemia COVID 19 nella prima parte di quest'anno, con blocchi o limitazioni, soprattutto in Cina e nelle aree geografiche concomitanti, alle attività commerciali ed al traffico internazionale.

Il canale retail ha registrato un incremento del 20% rispetto ai volumi di vendita del 2021, con ricavi pari ad Euro 16,8 milioni contro Euro 14 milioni del precedente esercizio. Sul totale del fatturato, il peso del canale è passato dal 32% del 2021 al 36% del 2022.

I ricavi del canale wholesale, considerando gli effetti determinati dalla crisi in Russia-Ucraina, si attestano su valori in linea rispetto all'esercizio precedente e sono pari a Euro 26,7 milioni (Euro 26,6 milioni al 31 dicembre 2021).

I ricavi del canale e-commerce diretto si attestano su valori in linea rispetto all'esercizio comparativo, attestandosi a Euro 2,93 milioni contro un valore di Euro 2,97 milioni al 31 Dicembre. Si segnala che le vendite e-commerce sono relative alla piattaforma proprietaria ed alle vendite su T-Mall Cina. L'incidenza del canale on line, sia diretto che indiretto, sui ricavi totali, si attesta al 18% sul totale del fatturato (18% al 31 dicembre 2021).

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	16.763	36%	13.996	32%	2.767	20%
Wholesale	26.680	58%	26.667	61%	14	0%
B2C diretto	2.932	6%	2.968	7%	(37)	-1%
Totale	46.375	100%	43.631	100%	2.744	6%

31 dicembre a cambi costanti						
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	16.510	36%	13.996	32%	2.514	18%
Wholesale	26.389	58%	26.667	61%	(277)	-1%
B2C diretto	2.922	6%	2.968	7%	(46)	-2%
Totale	45.822	100%	43.631	100%	2.191	5%

Ricavi per area geografica

I ricavi per area geografica evidenziano un incremento nelle aree Italia ed Europa (rispettivamente +8% e +15%), parzialmente compensato da un decremento del 3% nell'area Resto del mondo, principalmente a

causa del perdurare degli effetti correlati alla pandemia fino ai primi mesi di quest'anno, con blocchi o limitazioni, soprattutto in Cina e nelle aree di prossimità, alle attività commerciali ed al traffico internazionale. Cambia conseguentemente, rispetto allo scorso anno, la distribuzione percentuale dei ricavi per zona.

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.230	37%	15.982	37%	1.248	8%
Europa	13.916	30%	11.943	27%	1.973	17%
Resto del Mondo	15.230	33%	15.707	36%	(477)	-3%
Totale	46.375	100%	43.631	100%	2.744	6%

31 dicembre a cambi costanti						
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.230	38%	15.982	37%	1.248	8%
Europa	14.356	31%	11.943	27%	2.413	20%
Resto del Mondo	14.236	31%	15.707	36%	(1.471)	-9%
Totale	45.822	100%	43.631	100%	2.191	5%

Il Gruppo ha proseguito, nel corso del 2022, con l'attuazione del proprio piano di sviluppo, dando seguito alle aperture di punti vendita già contrattualizzate.

A tal riguardo, nel corso dell'esercizio si rileva l'apertura del nuovo punto vendita di Chengdu SKP in Cina e la chiusura di tre punti vendita a basso traffico situati presso l'aeroporto di Firenze (Italia), Madrid ECI (Spagna) e Nanjing Deji Plaza (Cina).

Sempre nel corso dell'esercizio 2022 è stato aperto un temporary store in Francia (La Vallée).

L'EBITDA Adjusted si attesta ad Euro 5,86 milioni; le rettifiche sono legate a costi straordinari legati a eventi non ricorrenti dell'esercizio 2022 e al risultato di alcuni negozi aperti negli ultimi 12 mesi e pertanto non ancora a break-even. L'EBITDA reported si attesta ad Euro 5,79 milioni, rispetto ad Euro 5,12 milioni al 31 dicembre 2021.

Nonostante le numerose difficoltà relative al quadro politico-economico generale, nel corso del 2022 è cresciuto il fatturato ed è stata proseguita la ricerca di recupero di marginalità rispetto al precedente esercizio, frenata tuttavia dagli incrementi di costo e dalle difficoltà logistiche manifestatisi nel corso dell'anno. Entrambi gli esercizi sono stati impattati dal protrarsi degli effetti della pandemia su alcune aree geografiche in cui opera il Gruppo. In particolare, oltre agli effetti della situazione economica congiunturale, il conflitto Russo-Ucraino ha avuto significativi impatti sul mercato in generale e sui flussi turistici. Su questi ultimi ha impattato inoltre il perdurare degli effetti pandemici e post-pandemici sulla Cina e su parte dell'Asia. Gli effetti di quanto sopra hanno condizionato pesantemente la crescita e le performance

economico-finanziare del Gruppo in particolare in aree di fondamentale importanza quali la Cina, Hong Kong, Taiwan e gli Stati Uniti d'America.

E' proseguita nel corso dell'esercizio la già avviata politica di revisione dei costi finalizzata a contenere i costi non strategici o procrastinabili, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, tra cui si segnala: la riduzione e il rinvio del sostenimento delle spese generali e la rinegoziazione degli affitti.

Dopo ammortamenti per Euro 7,8 milioni (Euro 7,9 milioni al 31 dicembre 2021), l'EBIT si attesta a Euro -2 milioni (Euro -2,7 milioni al 31 dicembre 2021). Il Risultato Netto è negativo per Euro 3,3 milioni (negativo per Euro 2,1 milioni nel 2021).

L'indebitamento finanziario netto (Posizione Finanziaria Netta), comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione del Principio contabile IFRS 16, si attesta a Euro 28,9 milioni rispetto a Euro 29,4 milioni al 31 dicembre 2021. L'indebitamento finanziario netto adjusted, definito nel successivo paragrafo 5 tra gli "Indicatori alternativi di performance" e calcolato escludendo le passività correnti e non correnti relative ai contratti di leasing, ammonta a Euro 8,6 milioni (8,6 milioni al 31 dicembre 2021).

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per circa 747 mila euro, costituiti nello specifico da spese sostenute su beni di terzi per gli interventi di rinnovo/restyling dei punti vendita già in essere (in particolare il negozio di Via della Spiga a Milano), da spese per l'apertura del nuovo punto vendita in Cina, da investimenti software e dall'acquisto di attrezzature aziendali per la sede di Monnalisa S.p.A.

Il Gruppo ha un Patrimonio Netto di Euro 24 milioni. Il Patrimonio Netto della società capogruppo Monnalisa S.p.A. è pari a Euro 40,9 milioni.

Il Gruppo Monnalisa conferma il proprio impegno e la strategia volta al miglioramento del posizionamento strategico delle proprie collezioni e al continuo potenziamento del brand in particolare attraverso i canali on-line.

5. ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA

L'analisi economica e finanziaria si fonda sugli schemi riclassificati della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto economico redatti nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Si fa rinvio alla sezione "*Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS*" all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo Monnalisa utilizza inoltre alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo e della società capogruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo e i relativi risultati ottenuti potrebbero, dunque, non essere omogenei e comparabili con quelli di altri gruppi. Tali indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e della capogruppo del periodo contabile oggetto del presente bilancio e di quelli posti a confronto, senza riferirsi alla performance

attesa del Gruppo e di Monnalisa S.P.A. e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati:

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, Amortization): Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è indicato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato da Monnalisa potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

EBITDA ADJUSTED (Ebitda Adjusted): Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi, rettificato dei costi one-off sostenuti, del margine negativo dei negozi aperti e chiusi nell'anno, di minusvalenze e di eventuali poste di natura eccezionale (i.e. svalutazione straordinaria di magazzino).

EBIT (Earnings Before Interest and Taxes): EBIT indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, degli utili/perdite su cambi e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati di Monnalisa. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Indebitamento Finanziario Netto: In conformità a quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è ottenuto come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività finanziarie correnti e non correnti).

Indebitamento Finanziario Netto Adjusted: è rappresentato dall'*Indebitamento Finanziario Netto* escludendo le Passività per leasing correnti e non correnti.

5.1 Conto economico riclassificato

La redditività rappresenta l'attitudine dell'azienda a generare in modo durevole reddito adeguato ai capitali in essa investiti.

I livelli di redditività consolidati registrano un'importante ripresa rispetto alla redditività dell'esercizio 2021, sulla quale hanno influito significativamente gli effetti della pandemia. Il livello di fatturato è tornato infatti a livelli più elevati nonostante non sia ancora stato recuperato integralmente tutto il fatturato registrato

nel 2019, anche per effetto del perdurare, seppur in modo diversificato e asincrono nelle varie aree geografiche in cui il Gruppo opera, degli effetti pandemici.

Per quanto attiene tutte le iniziative intraprese nel 2021 e mantenute, per quanto possibile e necessario, nel 2022 dal Gruppo in ottica di contenimento dei costi, si rimanda a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

5.1.1 Conto economico capogruppo riclassificato

(Euro)	31.12.2022	Inc %	31.12.2021	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	39.689.167		36.919.266	
Margine lordo	22.104.002	56%	20.639.880	56%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(9.134.390)		(8.099.555)	
Costo del personale	(9.258.148)		(8.223.943)	
Altri costi operativi	(278.937)		(539.391)	
Altri proventi	1.297.480		1.413.938	
EBITDA	4.730.008	12%	5.190.930	14%
Ammortamenti	(4.498.977)		(4.740.415)	
Oneri finanziari	(1.221.036)		(1.259.220)	
Proventi finanziari	787.617		491.926	
EBT	(202.390)	-1%	(316.780)	-1%
Imposte sul reddito	7.373		1.099.528	
Risultato netto dell'esercizio	(195.016)	-0%	782.748	2%

5.1.2 Conto economico consolidato riclassificato

(Euro)	31.12.2022	Inc %	31.12.2021	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	46.375.300		43.631.186	
Margine lordo	28.244.667	61%	25.983.048	60%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(10.936.243)		(10.562.033)	
Costo del personale	(11.952.838)		(10.645.647)	
Altri costi operativi	(660.534)		(1.067.489)	
Altri proventi	1.093.180		1.417.928	
EBITDA	5.788.232	12%	5.125.807	12%
Ammortamenti	(7.840.717)		(7.872.701)	
Oneri finanziari	(2.216.800)		(1.826.144)	
Proventi finanziari	874.330		1.237.346	
EBT	(3.394.955)	-7%	(3.335.692)	-8%
Imposte sul reddito	145.995		1.224.216	
Risultato netto dell'esercizio	(3.248.961)	-7%	(2.111.475)	-5%

5.2 Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta, che individua l'indebitamento finanziario netto del Gruppo e della società capogruppo, esprime sinteticamente il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria. E' data dall'ammontare delle disponibilità immediate attive, più i crediti finanziari, al netto dei debiti di natura finanziaria (non riconducibili quindi al ciclo commerciale) sia a breve che a medio lungo termine.

5.2.1 Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	1.904	2.443
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	355
C. Altre attività finanziarie correnti	2.436	2.275
D. Liquidità A+B+C	4.340	5.073
E. Debito finanziario corrente	5.676	4.783
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.305	3.153
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	7.981	7.936
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	3.640	2.863
I. Debito finanziario non corrente	15.370	18.787
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	15.370	18.787
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	19.010	21.650
Passività finanziarie per leasing correnti	1.897	2.431
Passività finanziarie per leasing non correnti	9.234	10.780
Indebitamento finanziario netto adjusted	7.878	8.439

5.2.2 Posizione finanziaria netta del Gruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	3.408	4.205
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	355
C. Altre attività finanziarie correnti	220	380
D. Liquidità A+B+C	3.628	4.940
E. Debito finanziario corrente	8.317	6.897
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.305	3.153
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	10.622	10.050
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	6.994	5.110
I. Debito finanziario non corrente	21.859	24.288
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	21.859	24.288
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	28.853	29.398
Passività finanziarie per leasing correnti	4.538	4.545
Passività finanziarie per leasing non correnti	15.724	16.280
Indebitamento finanziario netto adjusted	8.591	8.573

La posizione finanziaria netta è stata esposta secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21 che aggiorna i riferimenti agli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129. I dati comparativi sono stati riesposti, tuttavia non sono emerse differenze derivanti dall'adozione del nuovo schema di presentazione della posizione finanziaria netta.

Se la "posizione finanziaria netta" ha segno negativo i crediti finanziari e la liquidità sono maggiori dei debiti finanziari.

L'indebitamento finanziario adjusted è calcolato escludendo dall'indebitamento finanziario netto le passività finanziarie correnti e non correnti da contratti di leasing.

6. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Nella gestione delle proprie attività e nell'implementazione della propria strategia, il gruppo è naturalmente esposto – come ogni azienda – ad una serie di rischi che, se non correttamente gestiti e arginati, possono influire sui risultati dal punto di vista economico e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie attuali e prospettiche. Monnalisa S.p.A. ha messo a punto delle procedure per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte al fine di eliminare o ridurre possibili impatti negativi sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Rischi di business interruption causati da eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici

Il rischio è connesso alla possibilità che eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici, possano causare un'interruzione significativa o blocco alla continuità del business, con conseguenti ripercussioni economiche/finanziarie e/o reputazionali dovute all'inadeguatezza delle strategie di ripristino definite a livello aziendale.

Rischi connessi al mercato

Il Gruppo Monnalisa è responsabile per la creazione, lo sviluppo, l'industrializzazione, la produzione, la commercializzazione, la pubblicità, la promozione, la distribuzione dei Prodotti a livello globale e di conseguenza la sua attività è soggetta ai rischi tipici di un produttore e distributore dell'industria della moda. I rischi generali di mercato includono la concorrenza, il posizionamento nel mercato dei Prodotti, le condizioni della domanda negative, le fluttuazioni nei costi delle materie prime. In particolare, l'industria della moda è contraddistinta dalla sensibilità dei gusti dei consumatori che sono costantemente mutevoli oltre che dalle possibilità economiche che essi hanno.

Pertanto, il Gruppo è inevitabilmente soggetta al rischio che, per qualsivoglia motivo, le collezioni non siano accolte favorevolmente dal mercato. In aggiunta, anche la congiuntura macroeconomica condiziona il reddito disponibile che i consumatori possono spendere in beni di lusso. In entrambe le circostanze, il Gruppo può incorrere in vendite inferiori alle attese e quindi è soggetta al rischio che il suo fatturato si riveli insufficiente a coprire le proprie spese operative. A questo rischio si associa quello derivante dai paesi in cui l'azienda opera, ciascuno caratterizzato da una differente situazione economica e politica, in particolare per quelle nazioni nelle quali il gruppo è presente in maniera diretta. Si gestiscono questi rischi investendo sull'innovazione e la ricerca, alimentando la creatività con continui stimoli e sfide. Inoltre, l'essere

diffusamente presente in un numero significativo di mercati del mondo consente al gruppo di mitigare il rischio derivante dall'eventuale deteriorarsi della situazione economica o politica di alcuni mercati.

Rischi connessi all'immagine

Il mercato in cui opera il Gruppo Monnalisa è influenzato dalla percezione del cliente dettagliante e del cliente finale non solo rispetto alla proposta stilistica dell'azienda, ma anche rispetto alla qualità intrinseca del prodotto ed alla reputazione del marchio. Allo scopo di arginare questi rischi, viene gestita con attenzione l'immagine del prodotto e del marchio (comunicazione brand, prodotto, azienda, gruppo). La funzione di public relations è interna, per consentire un presidio più efficace dei messaggi da comunicare all'esterno, garantendone coerenza in termini di identità di marchio e di realtà di gruppo. A tutela del consumatore finale ed a presidio del conseguente rischio reputazionale, è data molta attenzione alla sicurezza del prodotto e dei materiali in esso impiegati, mediante controllo qualità, test chimici e fisici su specifici prodotti, adesione a normativa Reach ed ottemperanza ai requisiti molto restrittivi di accesso ai grandi mall a livello internazionale, mediante specifiche certificazioni di prodotto.

Rischi connessi alla rete distributiva

I rischi derivanti dal canale wholesale sono relativi alla solvibilità dei clienti ed alla loro solidità, che viene regolarmente monitorata, da una parte, valutando con prudenza i fidi da accordare, e dall'altra affidandosi ad un servizio di assicurazione e gestione del credito. E' inoltre attivo un ulteriore servizio per acquisire informazioni commerciali on line, in tempo reale, in modo da poter monitorare nel tempo la bontà del fido accordato.

Il Gruppo investe continuamente nel canale distributivo, a conferma di una logica win win tra cliente e fornitore, mediante un supporto personalizzato per il layout e l'allestimento del punto vendita, un aiuto nella preparazione dell'ordine di impianto, il monitoraggio del mix di assortimento, la formazione del personale di vendita, interventi di visual merchandising, gestione e co-gestione di eventi in store, servizio cambio merce e supporto modulare nella gestione dell'inventario.

In ambito retail, risulta essenziale riuscire ad ottenere e mantenere nel tempo le location più ambite nelle città più importanti del mondo e nei department store di maggior prestigio. Il principale rischio connesso a questo tipo di canale è relativo alla durata dei contratti di affitto, alla loro possibilità di rinnovo ed alla eventuale revisione delle condizioni applicate.

Rischi connessi ai rapporti con i produttori e fornitori

La produzione è realizzata esternamente presso piccoli laboratori locali (façon) e presso produttori di commercializzati, situati in Italia e all'estero (Cina, Turchia, Egitto). Con i principali fornitori, la collaborazione è realizzata con un approccio orientato alla partnership di lungo periodo, che si basa sulla condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità e giungere a risultati di comune soddisfazione, orientandosi verso una stabilizzazione del rapporto, contenendo il rischio di dipendenza da fornitori chiave, per mole di lavoro o per tipologia di prodotto/servizio offerto. Nonostante il Gruppo non dipenda in misura significativa da alcun fornitore, non è possibile escludere a priori il rischio di cessazione per qualsiasi motivo dei rapporti di fornitura in essere. Pertanto, vengono monitorati regolarmente i carichi di lavoro presso ciascun fornitore e viene condotta una intensa attività di scouting di nuovi fornitori ovunque nel mondo.

Rischi connessi alla perdita di know how e talenti

Il successo del Gruppo dipende fortemente dalle persone che vi lavorano, dalle loro competenze e dalla loro professionalità. Si cerca perciò di prevenire la perdita dei talenti garantendo un ambiente di lavoro stimolante, sfidante e ricco di opportunità di apprendimento e crescita. Viene promossa la condivisione del sapere di ciascuno, mediante la promozione della crescita trasversale e la diffusione delle proprie competenze con formazione diretta dei propri colleghi e pubblicazione sul server di tutto quanto possa essere schematizzato tramite procedure ed istruzioni.

Con l'apertura di nuove filiali all'estero in paesi con culture profondamente diverse da quella della capogruppo, diviene cruciale anche la comprensione delle dinamiche lavorative e motivazionali del personale con un'altra nazionalità, sviluppando politiche ad hoc e tenendo conto di una diversa attitudine alla loyalty aziendale nel tempo.

Rischi connessi alla perdita di informazioni e dati

Pur essendo venuto meno l'obbligo di redazione ed aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, il Gruppo Monnalisa ha inserito le procedure di gestione e back up dei dati nelle istruzioni del manuale ISO 9001 della capogruppo Monnalisa. Non si sono mai avuti reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati. Una delle tre persone dell'ufficio IT è dedicata all'aggiornamento continuo degli strumenti IT, per scongiurare il rischio di obsolescenza, mentre in ambito di direzione è attivo un comitato per lo sviluppo della tecnologia a livello software. Per il sistema di vendita on line dei propri prodotti, vengono impiegati sistemi di pagamento sicuri gestiti da società certificate che utilizzano i migliori protocolli di sicurezza. Mediante i propri controlli viene garantita la bontà formale e sostanziale delle transazioni.

Rischi ambientali e sostenibilità

Rispetto ai rischi strategici, il cambiamento climatico e l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema potrebbero avere impatti sulle preferenze della clientela, determinando eventuali variazioni nell'acquisto di alcune particolari categorie di prodotto, marginali rispetto al business di Gruppo, e nell'eventuale approvvigionamento di talune materie prime, senza che al momento si possa ipotizzare una riduzione della qualità delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Il Gruppo presidia, pertanto, i rischi legati al cambiamento climatico al fine di ridurre le ripercussioni sulle proprie attività. Al momento il Gruppo non segnala significativi impatti del cambiamento climatico sui rischi operativi.

In merito ai rischi finanziari, il Gruppo potrebbe essere esposto in futuro ad eventuali maggiori costi ed investimenti in relazione all'adeguamento della struttura produttiva e distributiva, al fine di mitigare gli impatti che il business potrebbe determinare sul cambiamento climatico. Ad oggi non emergono stime di significativi costi ed investimenti a tal riguardo.

Infine, per quanto riguarda i rischi di compliance, le ricadute in ambito di sostenibilità sono connesse al mancato rispetto di norme e regolamenti in ambito ambientale, cui il Gruppo potrebbe essere soggetto. Il Gruppo segue la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale, e la possibile introduzione di ulteriori normative legate alla riduzione degli impatti ambientali del business.

Rischi di liquidità

Il Gruppo Monnalisa pianifica la propria dinamica finanziaria in modo da ridurre il rischio di liquidità. Sulla base dei fabbisogni finanziari, vengono utilizzate le linee di credito garantite dal sistema bancario, facendo ricorso alle fonti più consone, in termini di durata, rispetto agli impieghi correlati. Allo scopo di arginare

l'assorbimento di liquidità causato dall'espandersi del circolante, ne viene monitorato costantemente volume e composizione, cercando di contenerlo o comunque di renderlo omogeneo nelle sue varie componenti (crediti, debiti, magazzino) sia in termini di volumi che di durata.

Rischi patrimoniali

I rischi di natura patrimoniale, intesi come possibilità che il gruppo non sia in grado di far fronte ad eventi "negativi", sia di natura esogena che endogena, sono compiutamente arginati dalla politica aziendale che per lungo tempo ha visto accantonare gli utili prodotti, dimostrata dalla rilevanza dei mezzi propri rispetto al capitale investito.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali comporta per il Gruppo un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo, sia di tipo traslativo. Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dalle singole società del Gruppo in valute diverse da quella funzionale, per effetto dell'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Risultando, per la capogruppo, i volumi di acquisto in dollari disallineati temporalmente rispetto alla definizione dei listini di vendita, si procede quando ritenuto opportuno, a copertura dei tassi di cambio, fissati in sede di compilazione della distinta base, mediante utilizzo di flexible forward, mai di natura speculativa, ma solo a carattere assicurativo, a garanzia della marginalità pianificata. Con la stessa ratio, e ove ne sussistano i presupposti, vengono coperti i flussi di pagamento in valuta relativi alle vendite realizzate nei mercati esteri.

Monnalisa detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro, usato per la redazione del bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in valute diverse dall'euro.

Rischi connessi a fenomeni di corruzione

Il Gruppo non lavora con la pubblica amministrazione né con la grande distribuzione organizzata, il rischio di corruzione è pertanto considerato basso. A mantenere basso il livello di rischio contribuiscono il sistema di governance ed i processi aziendali, che prevedono la separazione delle funzioni, ed il collegio sindacale della Società nel suo ruolo di controllo, che dal 18 giugno 2021 ha assunto anche il ruolo di Organismo di Vigilanza. Il monitoraggio delle attività in merito alla gestione del rischio di corruzione rientra tra le aree affrontate in sede di preparazione del sistema 231/01, il cui modello nella parte generale e speciale, assieme al codice etico, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2017. Il percorso di implementazione su base volontaria di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ha consentito di affinare ulteriormente l'analisi dei rischi, approfondendo in particolare quelli a rilevanza penale ai sensi del Decreto. Contribuiscono ad arginare il rischio, i meccanismi di segnalazione presenti all'interno dell'Organizzazione, che si estendono anche all'esterno, attraverso la possibilità di contattare direttamente l'Ente di Certificazione esterno o, addirittura, l'Ente di Accreditamento di SA8000. Nel corso dell'esercizio, così come negli anni precedenti, non si sono avute segnalazioni rispetto a possibili atteggiamenti o fenomeni di corruzione.

Rischi connessi alla governance

La capogruppo è un'azienda di natura familiare, alla prima generazione, in cui ancora è forte la presenza fattiva dei fondatori in termini di contributo e di indirizzo, pertanto, sono evidenti potenziali rischi di continuità e perennità. Allo scopo di arginare questa tipologia di rischi, nel 2010 è stato costituito un Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel 2021, che ospita ad oggi oltre al presidente Piero Iacomoni ed al consigliere Matteo Tugliani, tre membri esterni alla famiglia del fondatore, tra i quali l'amministratore delegato Christian Simoni, e due membri indipendenti.

Rischi connessi all'attività contabile e all'attività fiscale

L'attività contabile della capogruppo Monnalisa è interna ed è presidiata da persone con esperienza mediamente ventennale nello stesso ruolo. Alla professionalità delle persone, si associa l'aggiornamento continuo ed il supporto di consulenti esterni di alto profilo. L'incarico di revisione legale è stato affidato alla società di revisione EY SpA alla quale è stata affidata la certificazione del bilancio d'esercizio della capogruppo e del bilancio consolidato. Per quanto attiene le società controllate, l'attività contabile è affidata a società di consulenza locali con esperienza internazionale. Le società controllate con maggior volumi di fatturato (Russia e Cina) sono soggette a revisione da parte di auditor locali. Non si sono verificati casi di sanzioni, monetarie e non, per non conformità a leggi e regolamenti.

Alla chiusura dell'esercizio non risulta in essere alcun contenzioso con l'amministrazione fiscale.

Nei primi mesi del 2021 l'Agenzia delle Entrate ha avviato un accertamento a carico di Monnalisa S.p.A. relativamente al credito di imposta derivante dall'attività di ricerca e sviluppo, utilizzato in compensazione nelle annualità 2015-2016-2017-2018-2019. Nel ribadire di ritenere corretto quanto effettuato, si ritiene comunque che tale accertamento pur potendo costituire una passività potenziale possibile, non risulta né probabile né tantomeno quantificabile. Infine, si segnala che l'attività del Gruppo è caratterizzata, tra l'altro, da una operatività in diversi paesi (europei e non). Nell'ambito di tale operatività, intervengono tra le diverse entità del Gruppo cessioni di beni e prestazioni di servizi tra società residenti in Stati e territori differenti. In particolare, i rapporti posti in essere dalla capogruppo con le sue controllate estere rientrano tra le operazioni soggette alla normativa sui prezzi di trasferimento (transfer pricing). A giudizio del management, le operazioni intercorse tra la capogruppo e le altre società del gruppo non residenti sono state poste in essere nel corso dell'attività ordinaria e sono realizzate nel pieno rispetto del principio del "prezzo di libera concorrenza", previsto dalla normativa italiana e definito (a livello internazionale) dalle linee guida fornite dall'OCSE.

Rischio di invenduto

Il rischio di invenduto è il rischio che si verifichino giacenze di magazzino derivanti dai cambiamenti nei gusti dei consumatori o da altri fattori che facciano diminuire il valore dei prodotti a magazzino. Tale rischio risulta limitato in quanto Monnalisa opera principalmente sulla base di ordini di produzione specifici (ad eccezione dei blind-order effettuati su alcune materie prime) che consentono di definire in anticipo le quantità che dovranno essere prodotte. Con lo sviluppo del canale retail, il rischio è potenzialmente soggetto a crescita, ma comunque gestito tramite il sottocanale outlet (sia fisico che on line). Nella sua qualità di responsabile dell'industrializzazione, produzione e commercializzazione di prodotti, Monnalisa richiede che i punti vendita al dettaglio di proprietà del Gruppo esponano un mix rappresentativo dell'intera collezione al fine di promuovere le vendite di tutti i prodotti a livello globale e, conseguentemente, garantisce alle società distributive del Gruppo la possibilità di reso al prezzo di acquisto originario salvo che queste ultime non riescano a venderli tramite il proprio canale outlet. In particolare, alla fine di ogni stagione, le scorte in eccesso sono gestite in modo diverso a seconda dell'esistenza o meno

di un outlet in ogni mercato locale: (i) nei Paesi in cui non è presente un outlet, i resi di fine stagione sono prevalentemente riallocati a Monnalisa, mentre (ii) nei Paesi in cui è presente un outlet, i resi di fine stagione sono venduti attraverso l'outlet locale. Nel primo caso il Gruppo è soggetto al rischio di invenduto.

Rischi relativi al consolidamento della sostenibilità nei processi Aziendali

Monnalisa aderisce ai principali standard di responsabilità sociale e gestione aziendale integrata (ISO 26000, SA8000, ISO 9001, ISO 14001). Questo impegno comporta un continuo lavoro di miglioramento e gestione delle attività e dei processi, sottoposti periodicamente alla valutazione di enti esterni indipendenti. La pubblicazione del bilancio integrato testimonia la volontà di includere in questo processo virtuoso gli stakeholder, destinatari alcuni ed artefici altri, delle politiche di sostenibilità, qualità e ambiente. Risulta funzionale al miglioramento dell'efficacia del reporting e dell'engagement degli stakeholder, l'adozione dell'analisi di materialità come "strumento di gestione" della sostenibilità.

Rischi relativi al Growth Management

Tra gli strumenti di pianificazione economico-finanziaria, Monnalisa redige un piano di sviluppo triennale, revisionato annualmente, che contiene in forma descrittiva e numerica le strategie, le azioni ed il relativo impatto economico-finanziario atteso, che l'Azienda intende mettere in atto sia per consolidare l'esistente che per cogliere nuove opportunità di crescita.

Rischi relativi alla distintività del prodotto

La creatività, ovvero la capacità di rendere distintivo il prodotto, rappresenta la leva competitiva per eccellenza, da preservare e valorizzare come una delle componenti chiave del patrimonio intangibile dell'Azienda. Il presidio di questa area così importante è in mano a Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni, rispettivamente moglie e figlia del fondatore, a testimonianza della continuità che l'Azienda intende mantenere in termini di identità e distintività del prodotto. Con la stessa cura ed attenzione, Monnalisa si avvicina al business delle licenze, interpretando, producendo e distribuendo con efficacia anche marchi di terzi.

Rischi connessi alla sicurezza e garanzia della qualità del prodotto

Ogni capo Monnalisa è progettato e valutato tenendo conto anche della salute e della sicurezza, tematiche ancor più rilevanti considerando che i bambini sono destinatari finali del prodotto offerto. I materiali impiegati ed i prodotti acquistati finiti vengono testati rispetto alla presenza di sostanze nocive, così come nella fase di progettazione e industrializzazione del prodotto vengono seguite le normative relative alla sicurezza fisica del capo di abbigliamento destinato ai bambini. I requisiti ed il loro grado di restrittività possono variare da Paese a Paese, così come l'elenco di sostanze ritenute pericolose per la salute del consumatore; occorre perciò prestare molta attenzione all'evoluzione della normativa, cercando di essere compliant anche rispetto a quella più severa. Il presidio di questa tematica passa attraverso la sensibilizzazione ed il controllo della catena di fornitura mediante la quale viene realizzato il prodotto Monnalisa. A questo scopo, tutti gli aspetti di salute e sicurezza del prodotto sono stati inclusi formalmente nella relazione con i fornitori, tramite il codice di condotta che costituisce parte integrante del contratto di fornitura, siglando il quale il fornitore si impegna ad ottemperare ai principi sposati dall'Azienda committente.

Rischi connessi alla salute e sicurezza dei dipendenti

La salute e la sicurezza sul lavoro sono un diritto imprescindibile di ogni lavoratore. In Monnalisa, non sussistendo attività di per sé pericolose, il presidio di questo aspetto travalica le disposizioni di legge per andare a coprire aspetti più soft, ma non di minore importanza, quali il “clima” sul posto di lavoro o le policy di work life balance. Di fronte all'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus, il benessere e la salute delle persone sono stati al centro delle iniziative e delle politiche promosse dal Gruppo. Con il diffondersi della pandemia a livello mondiale si è reso necessario ripensare gli spazi e i tempi di lavoro delle persone per garantire loro le migliori condizioni di sicurezza nello svolgimento delle proprie mansioni, preservando la continuità operativa e salvaguardando anche la salute di coloro che a vario titolo hanno nello stesso periodo interagito con il Gruppo: in particolare i clienti, i consumatori ed i fornitori.

Rischi connessi al Supply Chain Management

Monnalisa non ha produzione interna, quindi il controllo della propria catena di fornitura è molto importante sotto tutti i punti di vista: qualità, pratiche del lavoro, diritti umani, ambiente e sicurezza del prodotto fornito. La selezione e valutazione dei fornitori è un aspetto cruciale delle attività della Società, anche in considerazione del fatto che gli acquisti sia di materie prime che di prodotti finiti o servizi avvengono in molti Paesi del mondo, che possono variare nel tempo anche a causa di motivazioni macroeconomiche. In generale, la logica che ispira la collaborazione di Monnalisa con i principali fornitori è basata sulla creazione di una partnership di lungo periodo, che si concretizza nella condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità ed efficienza, così da conseguire risultati di reciproca soddisfazione. Le modalità di selezione e valutazione dei fornitori, basate oltre che su aspetti di prodotto anche su criteri etici, sono funzionali alla creazione di una collaborazione duratura fondata anche su una comunanza di valori. La bontà di questo processo è testimoniata dalla continuità e stabilità dei rapporti che si sono venuti ad instaurare con i principali fornitori. La Società tende a privilegiare quei fornitori dai quali riceve collaborazione in ambito di ricerca, sviluppo e sperimentazione.

7. RAPPORTI CON GLI ISTITUTI FINANZIARI

L'indebitamento riguarda perlopiù la sola capogruppo. Le attività oggetto della relazione banca-impresa afferiscono alla stipula di mutui, copertura cambi, smobilizzi, gestione incassi e pagamenti, finanziamenti e linee di credito, apertura di crediti documentari. L'articolazione dell'indebitamento presenta un buon equilibrio tra breve e lungo termine.

Utilizzo degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta o per la copertura dei rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di interesse variabile relativo a specifiche operazioni di finanziamento a medio-lungo termine. Al momento il Gruppo ha in essere esclusivamente coperture dei rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

8. INVESTIMENTI

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Investimenti dell'esercizio
Diritti e brevetti industriali	152.276
Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	33.360
Altre immobilizzazioni immateriali	226.060
Impianti e macchinari	105.095
Attrezzature industriali e commerciali	4.501
Altri beni	225.656
Totale	746.949

9. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE E CON IL PERSONALE

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, c.c., precisiamo quanto segue:

- non si sono verificate denunce per danni causati all'ambiente;
non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali;
- non sono state contestate violazioni alle normative di tutela ambientale.

Il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

La società capogruppo è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. Annualmente vengono definiti gli obiettivi di miglioramento di natura ambientale il cui raggiungimento viene poi rendicontato nel bilancio integrato, assieme agli indicatori previsti dal GRI (Global Reporting Initiative) per l'ambiente. Ad integrazione di quanto riferito nelle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre si precisa quanto segue:

- non si sono verificati morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile;
- la vostra Società ha effettuato interventi di sicurezza del personale al fine di adeguare l'azienda alle disposizioni di legge in materia.

La Società capogruppo adotta tutte le misure idonee a tutelare la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro attraverso l'applicazione delle procedure tradizionali (valutazione dei rischi, piano di sorveglianza sanitaria) e con il supporto delle figure professionali competenti (Dirigenti, Preposti, Medico Competente e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione come da D.Lgs. 81/2008). La prevenzione dei rischi lavorativi è un principio fondamentale cui si ispira la Società e rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della vita negli stabilimenti e negli uffici della Società; in tale ottica, sono continuate le iniziative di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti e in genere di tutti i lavoratori sulle problematiche riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'attività è stata attuata mediante interventi di formazione e

informazione (realizzati con appositi corsi), l'attuazione del piano di sorveglianza sanitaria, la divulgazione di avvisi e circolari come previsto dalle normative in materia. In ottemperanza alle disposizioni del D.L. n.81 del 2008, sono stati effettuati ulteriori investimenti per migliorare l'adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ai dettati della suddetta normativa.

Alla luce della pandemia Covid-19, è stato costituito un Comitato aziendale, composto da rappresentanti aziendali, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RSPP e medico competente al fine di monitorare e verificare costantemente le misure messe in atto a livello aziendale per far fronte all'emergenza sanitaria ed ai suoi riflessi sull'ambiente di lavoro. È stato predisposto un protocollo Monnalisa per disciplinare le misure di contrasto del virus Covid-19, tenendo conto del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dai sindacati e dalle associazioni di categoria il 14 marzo 2020, uniformandosi altresì a quanto stabilito dalle Ordinanze Regionali. Il protocollo viene periodicamente aggiornato alla luce delle nuove disposizioni normative introdotte dal legislatore in materia.

10. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso del 2022 sono continuate le attività di ricerca e sviluppo su progetti ritenuti particolarmente innovativi, sia attraverso proprio personale che attraverso attività di consulenza. I costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo dei processi e dei prodotti non vengono capitalizzati, ma sono ricompresi per natura nei costi di gestione, e come tali sono quindi interamente addebitati a conto economico.

11. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di scambio tra le varie aziende sono regolati dalle condizioni di mercato correnti. Di seguito si riporta per le transazioni di importo rilevante il contenuto della relazione di scambio effettuate nel 2022, per singola azienda:

- Jafin S.r.l.: società finanziaria con cui Monnalisa ha in essere contratti di locazione per alcuni immobili utilizzati per le attività della società
- Fondazione Monnalisa: entità che senza fini di lucro svolge attività filantropiche nel territorio aretino
- Hermes&Athena S.r.l.: società di consulenza nell'area commerciale
- Barbara Bertocci: creative director di Monnalisa
- Diletta Iacomoni: fashion coordinator di Monnalisa
- Monnalisa Hong Kong Ltd: società per lo sviluppo retail a HK
- Monnalisa China Ltd: società per lo sviluppo retail in Cina
- Monnalisa Korea Ltd: società per lo sviluppo retail in Korea del sud
- Monnalisa Rus Llc: società per lo sviluppo retail e wholesale in Russia
- Monnalisa Brasil Ltda: società per lo sviluppo retail in Brasile
- ML Retail USA Inc: società per lo sviluppo retail in USA
- Monnalisa Bebek Gyim Sanayi Ve Ticaret A.S.: società per lo sviluppo retail in Turchia
- Monnalisa Japan: società per lo sviluppo retail in Giappone

- Monnalisa International: società per lo sviluppo retail in Taiwan
- Monnalisa UK Ltd: società per lo sviluppo retail in Gran Bretagna
- Monnalisa Singapore: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale
- Monnalisa San Marino srl: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale

Nella seguente tabella si dettaglia l'aspetto economico e finanziario delle relazioni evidenziate alla data del 31 dicembre 2022:

Parte correlata	Crediti Commerciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commerciali	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		360.000		10.000	410.208
Fondazione Monnalisa	194.193				52.913	
Hermes & Athena Consulting S.r.l.				120.000		200.000
Barbara Bertocci						127.500
Diletta Iacomoni						227.272
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.641.250	970.000		127.489	58.441	12.902
Monnalisa Brazil Ltda						
Monnalisa China LLC	3.492.714	1.803.264		445.290	811.125	108.057
Monnalisa Rus OOO	595.986				1.545.469	
ML Retail Usa Inc	2.004.246	1.768.273		345.012	635.044	111.106
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticarted A.Ş.	400.981			137.677	259.791	34.889
Monnalisa UK Ltd	511.561	338.245			383.870	
Monnalisa Korea Ltd						
Monnalisa Taiwan	225.227	80.000			45.061	
Monnalisa Japan	30.215	80.000			800	
Monnalisa Singapore Ltd	460.231				139.118	
Monnalisa San Marino S.r.l.	299.778	199.408			163.509	88
Totale	9.868.583	5.239.191	360.000	1.175.468	4.105.141	1.232.022

Le azioni di Monnalisa sono detenute per il 75% da Jafin Due S.r.l. che, ai sensi dell'art. 2497 sexies CC, esercita attività di direzione e coordinamento.

12. AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Alla chiusura dell'esercizio, la società Monnalisa S.p.A. deteneva nr. 18.075 azioni proprie per un controvalore pari ad euro 149.915, acquistate a seguito di programma di acquisto e disposizione di azioni proprie della Società deliberato in data 16 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2018.

Le azioni proprie possono essere cedute in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato, *accelerated bookbuilding*, ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a titolo esemplificativo, il prestito titoli), nonché nell'ambito di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie al prezzo o al valore che risulterà congruo in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato.

13. ALTRE INFORMAZIONI

Al fine di rispettare le disposizioni del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan (precedentemente AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale) aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società si è dotata di apposite procedure di corporate governance quali:

- procedura di Internal Dealing volta a regolare gli obblighi informativi inerenti determinate operazioni compiute dagli amministratori della Società;
- regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- procedura per le operazioni con parti correlate volta a disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse;
- procedura per l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'Euronext Growth Advisor.

14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del punto 5) terzo comma art. 2428 Codice civile, non si sono riscontrati fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del periodo che possano influire in modo rilevante sull'andamento del Gruppo.

Il clima di incertezza che ha caratterizzato l'esercizio 2022 a causa degli effetti della pandemia Covid-19, e le tensioni geopolitiche legate al conflitto tra Russia e Ucraina che hanno introdotto un ulteriore elemento di difficoltà a livello macroeconomico e nello specifico, nella prosecuzione del processo di crescita e consolidamento del fatturato e del presidio internazionale del Gruppo, potrebbero ancora influenzare i consumi, le abitudini e gli spostamenti delle persone con un potenziale impatto sui ricavi attesi.

In particolare, la situazione post-pandemica in Cina, Hong Kong e Taiwan si traduce in estrema difficoltà di ripartenza dell'economia, facendo sì che i segnali di attesa ripresa non siano ancora riflessi nelle performance economico-finanziarie del Gruppo.

La politica monetaria adottata dalla banca centrale europea e le pressioni inflattive non ancora attenuate hanno prodotto situazioni di perturbazione nella filiera produttiva di settore.

In questo contesto il Gruppo opera con l'intento di preservare e consolidare le relazioni strategiche coi propri partner industriali e finanziari al fine di superare la fase di transizione economica in essere cogliendo le opportunità strategiche attese alla ripartenza dei settori in cui il Gruppo opera.

In data 24 marzo 2023 la società Monnalisa S.p.A. ha acquistato un immobile uso negozio nel centro di Firenze. L'immobile risulta attualmente affittato a terze parti e l'acquisto è stato finanziato attraverso un finanziamento a medio-lungo termine.

per il Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A.

Presidente

Piero Iacomoni

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Prospetti contabili

Conto Economico Consolidato

(Euro)	Note	31/12/2022	di cui con parti correlate	31/12/2021	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	46.375.300	62.913	43.631.186	41.977
Altri proventi	6	1.093.180		1.417.928	10.000
Ricavi		47.468.480	62.913	45.049.114	51.977
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(1.742.488)		(1.123.839)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(12.057.107)		(11.710.292)	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	8	(15.267.281)	(737.708)	(15.376.041)	(898.630)
Costo del personale	9	(11.952.838)	(227.272)	(10.645.647)	
Ammortamenti e svalutazioni	10	(8.114.926)		(8.069.720)	
Altri costi operativi		(386.325)		(870.470)	
Risultato operativo		(2.052.485)		(2.746.894)	
Oneri finanziari	11	(1.306.040)		(1.261.218)	
Proventi finanziari	11	11.855		4.288	
Utili (perdite) su cambi	11	(48.285)		668.132	
Risultato prima delle imposte		(3.394.955)		(3.335.692)	
Imposte sul reddito	12	145.995		1.224.216	
Risultato dell'esercizio		(3.248.961)		(2.111.475)	
Risultato quota di Gruppo		(3.248.397)		(2.110.890)	
Risultato quota di terzi		(563)		(585)	

(Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Utile (Perdita) dell'esercizio di Gruppo	(3.248.397)	(2.110.890)
# azioni	5.236.300	5.236.300
Utile (Perdita) base per azione	(0,62)	(0,40)
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,62)	(0,40)

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Euro)	Note	31.12.2022	31.12.2021
Risultato netto dell'esercizio		(3.248.961)	(2.111.475)
Utili (perdite) su derivati di copertura	24	208.105	32.971
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere	24	86.276	(114.721)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		294.381	(81.750)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	24	298.358	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		298.358	(99.113)
Totale altri utili al netto delle imposte		592.739	(180.863)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		(2.656.222)	(2.292.338)

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

(Euro)	Note	31-dic-22	<i>di cui con parti correlate</i>	31-dic-21	<i>di cui con parti correlate</i>	31-dic-20	<i>di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Immobili, impianti e macchinari	13	16.094.084		17.549.199		19.361.466	
Attività per diritto d'uso	14	20.222.813		20.964.119		23.530.348	
Attività immateriali a vita utile definita	15	809.347		946.590		1.248.909	
Altre attività finanziarie non correnti	16	837.046		753.427		2.413.738	1.230.000
Attività per imposte anticipate	12-17	4.005.806		4.825.213		3.670.778	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		41.969.096	0	45.038.547	0	50.225.238	1.230.000
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze	18	14.538.012		15.309.704		16.434.588	
Crediti commerciali	19	7.858.954	206.393	7.636.463	196.919	6.800.202	165.033
Crediti tributari	20	1.778.826		1.497.248		1.956.740	
Altre attività correnti	21	1.245.169	360.000	1.266.056	540.000	594.872	
Altre attività finanziarie correnti	22	510.009		399.838		3.833	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	3.408.163		4.560.070		4.078.887	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		29.339.133	566.393	30.669.379	736.919	29.869.123	165.033
TOTALE ATTIVITA'		71.308.229	566.393	75.707.926	736.919	80.094.361	1.395.033
PATRIMONIO NETTO							
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							
Capitale sociale	24	10.000.000		10.000.000		10.000.000	
Riserve	24	17.265.461		18.722.623		26.709.471	
Risultato di Gruppo	24	(3.248.397)		(2.110.890)		(7.805.982)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	24	24.017.063		26.611.732		28.903.488	
Capitale e riserve di terzi	24	558		(2.362)		(1.746)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		24.017.621	0	26.609.371	0	28.901.742	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Debiti finanziari a lungo termine		6.135.390		8.007.615		10.140.004	
Fondi rischi e oneri	25	728.984		710.425		899.019	
Passività per benefici a dipendenti	26	2.309.858		2.563.553		2.254.651	
Altre passività non correnti	27	142.977		218.926		293.256	
Passività per leasing non correnti	28	15.723.594		16.280.240		18.765.579	
Debiti per imposte differite	12	304.493		1.117.930		1.268.232	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		25.345.296	0	28.898.690	0	33.620.741	
PASSIVITA' CORRENTI							
Debiti commerciali	29	8.291.096	120.000	7.289.430	135.400	6.788.986	515.446
Debiti finanziari a breve termine	30	6.083.387		5.504.377		4.204.347	
Debiti tributari	29	490.021		429.106		506.745	
Altre passività correnti	29	2.542.405		2.428.685	16.640	2.156.546	1.113
Passività per leasing correnti	28	4.538.402		4.545.068		3.718.190	
Altre passività finanziarie correnti		0		3.199		197.063	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		21.945.313	120.000	20.199.865	152.040	17.571.878	516.559
TOTALE PASSIVITA'		47.290.609	120.000	49.098.555	152.040	51.192.620	516.559
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		71.308.229	120.000	75.707.926	152.040	80.094.361	516.559

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile (perdita) portate a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01/01/2021	10.000.000	1.108.276	3.969.584	(21.243)	6.890.393	-	14.762.460	(7.805.982)	28.903.488	(1.746)	28.901.742
Destinazione del risultato							(7.805.982)	7.805.982			
Altri movimenti											
Utile/(perdita) del periodo								(2.110.890)	(2.110.890)	(585)	(2.111.475)
Altri utili/(perdite) complessivi				32.971	(114.721)	(99.113)			(180.863)	(31)	(180.894)
Saldo finale al 31/12/2021	10.000.000	1.108.276	3.969.584	11.728	6.775.672	(99.113)	6.956.478	(2.110.890)	26.611.734	(2.362)	26.609.371

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di rivalutazione	Riserva copertura dei flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile (perdita) portate a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01/01/2022	10.000.000	1.108.276	3.969.584	11.728	6.775.672	(99.113)	6.956.478	(2.110.890)	26.611.732	(2.362)	26.609.371
Destinazione del risultato		34.930			352.053		(2.497.873)	2.110.890	-	-	-
Altri movimenti effetto IAS 29			60.989						60.989		60.989
Altri movimenti									-	-	-
Utile/(perdita) del periodo								3.248.397	(3.248.397)	(563)	(3.248.961)
Altri utili/(perdite) complessivi				208.104	86.276	298.358			592.739	3.483	596.222
Saldo finale al 31/12/2022	10.000.000	1.143.206	4.030.573	219.832	7.214.001	199.245	4.458.605	3.248.397	24.017.062	558	24.017.621

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro)	31.12.2022	di cui con parti correlate	31.12.2021	di cui con parti correlate
Risultato netto del periodo	(3.248.961)		(2.111.475)	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	7.840.716		7.872.703	
Imposte sul reddito	145.995		(1.224.216)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	328.658		298.632	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	0		0	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	264.391		197.000	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	1.306.040		1.261.219	
Interessi attivi	(11.855)		(4.288)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	(23.997)		275.251	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	771.691		1.159.268	
Crediti commerciali	(222.491)	(9.474)	(858.328)	(31.886)
Debiti commerciali	1.001.666	(5.000)	500.444	(390.046)
Altri crediti e debiti tributari	116.624		79.472	
Altre attività e passività	820.261		700.519	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(133.026)		(117.137)	
Imposte sul reddito pagate	(1.003.927)		(271.020)	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(1.225.395)		(1.261.219)	
Interessi attivi incassati	11.851			
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	6.734.244	(14.474)	6.496.825	(421.932)
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(561.313)		(482.011)	
Attività immateriali acquistate	(174.476)		(479.942)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	0		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(735.789)	0	(961.953)	0
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	0		739.909	
Variazione netta dei debiti finanziari	(1.293.256)		(832.359)	
Rimborso delle passività per leasing	(5.857.104)		(4.961.239)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(7.150.360)	0	(5.053.689)	0
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	(1.151.907)	(14.474)	481.183	(421.932)
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO	4.560.070		4.078.887	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(1.151.907)		481.183	
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	3.408.163		4.560.070	

**Note esplicative al bilancio
consolidato
al 31 dicembre 2022**

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Informazioni societarie

Monnalisa S.p.A., di seguito anche "Società" o "Capogruppo", è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Madame Curie n. 7, in forma di società per azioni, regolata dal diritto italiano e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. È organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le Azioni della Società sono negoziate sull'Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il Gruppo Monnalisa opera in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 e trae origine dai bilanci del periodo della Capogruppo e delle società nelle quali la Società detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo.

1.2 Direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 della società Jafin Due S.r.l.:

(Euro)	31 Dicembre 2021	31 Dicembre 2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	6.922.365	6.934.068
C) Attivo circolante	480.928	521.584
D) Ratei e risconti attivi	237	237
Totale attivo	7.403.530	7.455.889
Capitale sociale	800.000	800.000
Riserve	6.627.427	6.729.967
Utile (perdita) dell'esercizio	(57.963)	(102.540)
Totale patrimonio netto	7.369.464	7.427.427
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	34.066	28.462
E) Ratei e risconti passivi		
Totale passivo + PN	7.403.530	7.455.889

2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

2.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.

Nel corso del presente esercizio, il Gruppo ha effettuato il processo di transizione ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards "IFRS", emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 rappresenta l'ultimo bilancio consolidato redatto in conformità ai principi contabili italiani (OIC).

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico consolidato: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dal Gruppo nel corso del periodo. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie del Gruppo, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: il Gruppo ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accoglie le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività

operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato: Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio del periodo, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate con il Gruppo e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

Ai fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali consolidati del bilancio al 31 dicembre 2021 e con i dati economici consolidati al 31 dicembre 2021.

2.2 Principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al *fair value*, e sulla base del principio della continuità aziendale.

I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono indicati nei punti seguenti:

2.2.1 Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

Il Gruppo rivede almeno annualmente i valori residui stimati e la vita utile attesa delle attività materiali. In particolare, il Gruppo considera l'impatto della legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente nella valutazione delle vite utili attese e dei valori residui stimati. Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativa inizialmente rilevata è eliminata al momento della

dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

2.2.2 Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali del Gruppo a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Durata contrattuale
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Segnaliamo che, al 31 dicembre 2022, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.

Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come "key money" pagati per l'apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante.

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

2.2.3 Beni in leasing

Il Gruppo valuta, all'atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall'IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing. Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento ("Incremental borrowing rate" o "IBR"). L'IBR è determinato identificando ogni Paese in cui il Gruppo opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dal Gruppo ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'. Le concessioni ottenute dai locatori come conseguenza della pandemia Covid-19 ("rent concessions") sono contabilizzate come canoni variabili negativi ed iscritte nel conto economico

quando rispettano le seguenti condizioni: – si riferiscono a riduzioni dei soli pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2022; – il totale dei pagamenti contrattuali dopo la rent concession è sostanzialmente uguale o inferiore ai pagamenti che erano previsti nel contratto originario; – non sono state concordate con il locatore altre sostanziali modifiche contrattuali.

Come precisato, il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Quando agisce nella veste di locatore, il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

2.2.4 Impairment test

I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

2.2.5 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il

costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.

Il criterio di valutazione di Gruppo delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.

Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti. Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.2.6 Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.

Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, il Gruppo ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed espone nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto

e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

2.2.7 Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. Il Gruppo applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

2.2.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

2.2.9 Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto in specifica riserva e non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico.

2.2.10 Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

2.2.11 Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

2.2.12 Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è

relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

2.2.13 Riconoscimento dei ricavi provenienti da contratti con clienti

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). I ricavi derivanti dalla vendita dei beni del canale wholesale sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente ovvero contestualmente al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione a seconda delle clausole applicate.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale

Il Gruppo, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

Diritto di reso

Alcuni contratti prevedono il diritto riconosciuto al cliente di restituire i beni entro un periodo di tempo predeterminato. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi.

Per i prodotti che la Società si aspetta di ricevere come reso, vengono rettificati i ricavi e viene registrata una passività per rimborsi.

Royalties

I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.2.14 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al

riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

2.2.15 Imputazione dei costi

I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

2.2.16 Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.2.17 Imposte sul reddito

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo. Il Gruppo calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale atteso.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si

realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono. Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

2.2.18 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

2.2.19 Valutazione del *Fair value*

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o

passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria del Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

2.2.20 Informativa di settore

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che il Gruppo così come ad oggi costituito, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attivo in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

2.2.21 Iperinflazione

Ai sensi del Principio "Financial Reporting in Hyperinflationary Economies" ("IAS 29"), i valori di bilancio delle entità la cui valuta funzionale sia considerata iperinflazionata, sono rideterminati utilizzando un indice generale dei prezzi che rifletta le variazioni del potere d'acquisto generale. A questo fine tutti gli elementi del bilancio delle entità del Gruppo soggette all'applicazione del presente principio sono separati in elementi monetari e elementi non monetari. Gli elementi monetari non sono rideterminati in quanto già espressi in termini di unità monetaria attuale. Gli effetti della rideterminazione degli elementi non monetari iscritti nella situazione patrimoniale e finanziaria di una controllata la cui valuta viene ritenuta iperinflazionata secondo i criteri identificati dal Principio Contabile IAS 29, sono iscritti in una riserva di patrimonio netto. Dopo ogni rideterminazione dei valori di una società controllata, il Gruppo procede a valutare la recuperabilità dei valori rideterminati, procedendo a eventuali impairment qualora necessario.

2.2.22 Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo riconosce beneficii addizionale all'Amministratore Delegato, tramite il Long Term Incentive Plan 2018-2023 (il "Piano") approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 giugno 2018 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il piano prevede l'attribuzione di un premio a favore del beneficiario sotto forma di un importo in denaro. L'attribuzione dell'incentivo avviene a titolo gratuito.

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo dell'operazione è valutato inizialmente a fair value. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del fair value a ciascuna data di chiusura imputando tutte le variazioni a conto economico.

2.2.23 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare l'estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2.2.24 Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto. Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

2.2.25 Accounting policies, Cambiamento di stime e correzione di un errore

Il principio contabile IAS 8 disciplina i seguenti aspetti:

- 1) selezione e applicazione di principi contabili;
- 2) cambiamento di principi contabili;
- 3) revisione di stime contabili;
- 4) correzione degli errori commessi in esercizi precedenti.

Tali aspetti sono trattati con l'obiettivo di migliorare la rilevanza e l'attendibilità del bilancio e garantirne la comparabilità nel tempo (bilancio della stessa impresa in esercizi successivi) e nello spazio (bilanci di diverse imprese relativi allo stesso esercizio).

In particolare, in assenza di uno specifico IFRS applicabile a una transazione, a un evento o a una determinata situazione, l'entità è chiamata ad applicare un adeguato livello di giudizio professionale per sviluppare e applicare una politica contabile che risulti in un'informazione che sia rilevante e affidabile. Sempre ai sensi dello IAS 8, errori possono emergere rispetto al riconoscimento, alla misurazione, alla presentazione o all'informativa all'interno del bilancio. Errori rilevati in periodi successivi sono corretti nei dati comparativi presentati nei bilanci di esercizi successivi.

2.3 Modifiche ai principi contabili internazionali

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento europeo emanato ma non ancora in vigore.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022.

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Alla data di redazione del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. Con riferimento ai principi applicabili, il Gruppo ha deciso di non esercitare l'opzione che prevede l'adozione anticipata ove prevista.

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 Marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
IFRS 17 Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 Novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021 2 luglio 2021

Dall'adozione di tali emendamenti non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo. Alla data del presente bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE DA PARTE DELLO IASB	DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DOCUMENTO IASB	DATA DI PREVISTA OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UE
<i>Standards</i>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
<i>Amendments</i>			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sull' "equity method"
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD

Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9— Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

Dall'adozione di tali emendamenti non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

A fini illustrativi, il Gruppo ha descritto nel dettaglio i nuovi principi e le modifiche agli stessi ed interpretazioni che sono applicabili dal 1° gennaio 2022 (a meno che non sia stabilito diversamente), indipendentemente dal fatto che gli stessi abbiano un impatto sul bilancio del Gruppo.

2.4 Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Monnalisa S.p.A. e delle società nelle quali la capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato di seguito. Nel corso dell'esercizio 2022 la composizione del Gruppo Monnalisa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio comparativo 2021.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota proprietà	Quota consolid.
		Valuta	importo in valuta			
Monnalisa Brazil Ltda	San Paolo (Brazil)	Real	9.532.303	Monnalisa S.p.A.; Jafin srl	99%	100%
Monnalisa China LLC	Shanghai (Cina)	Yuan	36.505.707	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Hong Kong LTD	Hong Kong	HKD	5.106.185	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Korea Ltd	Seoul (Korea)	WON	100.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Rus OOO	Mosca (Russia)	RUR	41.410.000	Monnalisa S.p.A.; Jafin srl	99,9%	100%
ML Retail Usa Inc	Houston Texas (USA)	USD	644.573	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi	Istanbul (Turchia)	TRY	7.450.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa UK LTD	London (UK)	GBP	199.993	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Japan Co Ltd	Tokyo (Giappone)	JPY	1.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa International Limited	Taipei (Taiwan)	TWD	7.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Singapore Ltd	Singapore	SGD	600.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa San Marino S.r.l.	Repubblica di San Marino	EUR	25.500	Monnalisa S.p.A.	100%	100%

Non vi sono casi di imprese consolidate con il metodo proporzionale e non vi sono società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20%.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci del periodo al 31 dicembre 2022 delle singole Società, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo. Ai sensi dell'art.30, 1° comma, del D.Lgs. 9 aprile 1991 n.127, la data di riferimento del presente bilancio consolidato coincide con la data del 31 dicembre 2022.

Si precisa che avendo la Capogruppo direttamente promosso e partecipato alla costituzione delle singole società consolidate, con la sottoscrizione del valore nominale del capitale, non è stato necessario

provvedere alla eliminazione del valore delle partecipazioni e la conseguente attribuzione della differenza di consolidamento, ad eccezione di quanto verificatosi nella controllata brasiliana. I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I principali criteri di consolidamento sono i seguenti:

- Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Le quote di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi;
- I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati dalle corrispondenti voci di bilancio; in particolare vengono stornati gli utili infragruppo sedimentati sulle rimanenze finali per prodotti finiti acquistati infragruppo;
- In sede di pre-consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite;
- Il bilancio consolidato è presentato in euro. La conversione del bilancio delle società controllate estere è stata effettuata utilizzando il cambio a pronti alla data di bilancio per le attività e passività ed utilizzando il cambio medio del periodo per le voci di conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. L'effetto netto della traduzione del bilancio delle società partecipate in moneta di conto è rilevato direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva dello stesso ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo. Per la conversione dei bilanci espressi in valuta estera sono stati applicati i tassi tratti dal sito ufficiale della Banca d'Italia, indicati nella seguente tabella, precisando che quello medio annuo è costituito dalla media dei cambi medi dei singoli mesi:

Valuta	al 31/12/2022	Medio 2022
Real	5,6386	5,4432
Renminbi (Yuan)	7,3582	7,081
Won Sud	1.344,09	1.358,07
Yen Giapponese	140,66	138,0051
Dollaro Hong Kong	8,3163	8,2512
Sterlina Gran Bretagna	0,886	0,85261
Rublo Russia	78,968	73,313
Dollaro USA	1,0666	1,0539
Dollaro Taiwan	32,7603	31,3303
Dollaro Singapore	1,43	1,452
Lira Turchia (nuova)	19,9649	17,3849

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Le variazioni

nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

2.5 Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il presente bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori ritengono, sulla base delle performance economiche e della solida situazione patrimoniale e finanziaria, che non vi siano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

3. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

- (i) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita

utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

- (ii) Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
- (iii) Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
- (iv) Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management del Gruppo stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
- (v) Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
- (vi) Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) per misurare la passività per leasing. Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile per ciascuna Società del Gruppo; il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, ed effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata;
- (vii) Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: il Gruppo stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
- (viii) Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi. Il Gruppo ha determinato che il metodo del valore atteso è il metodo più corretto per la stima dei resi attesi da rilevare a rettifica dei ricavi da contratti con clienti;
- (ix) Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività

finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;

- (x) IAS 29 Iperinflazione: Si segnala, inoltre, che il principio contabile IAS 29, ininfluente al 31 dicembre 2021 in quanto nessuna società del Gruppo operava a tale data in mercati iperinflazionati, ha trovato applicazione per la prima volta al 30 giugno 2022 in relazione alla controllata in Turchia, paese per il quale nel corso dell'esercizio sono maturate le condizioni per la qualifica come economia iper-inflazionata.

Valutazioni discrezionali:

- (i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Il Gruppo ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing. Il Gruppo, inoltre, per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo;
- (ii) L'identificazione delle Cash Generating Unit (CGU): una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico:

Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo. Il Gruppo valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

4. TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Nel corso del presente esercizio 2022, il Gruppo ha adottato i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea (nel seguito anche "IFRS") designando quale data di transizione ai nuovi principi contabili il 1° gennaio 2021. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i Principi Contabili Italiani (nel seguito anche "ITA GAAP" o "OIC") si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. A tale scopo sono stati predisposti:

- una descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo (i) al 1° gennaio 2021 (Data di Transizione), (ii) al 31 dicembre 2021 (data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico e del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatti secondo i precedenti principi contabili e in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato netto al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

4.1 Base di presentazione dei prospetti di riconciliazione

I prospetti di riconciliazione evidenziano le rettifiche e riclassifiche IFRS apportate al fine di riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS stessi rispetto ai dati storici del Gruppo predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Si evidenzia, inoltre, che i prospetti di riconciliazione sono stati predisposti in conformità agli IFRS in vigore alla data di predisposizione degli stessi, compresi: gli IFRS recentemente adottati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2021) in una specifica riserva denominata "Riserva FTA".

Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani ("OIC"), salvo che l'adozione degli IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei presenti prospetti di riconciliazione.

4.2 Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità agli ITA GAAP alla medesima data:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IFRS; incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività rilevate ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1;

sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

L'IFRS 1 prevede un'impostazione retrospettiva per l'applicazione degli IFRS, rendendo però possibili alcune "esenzioni": facoltative ed obbligatorie, queste ultime sono denominate "eccezioni".

Il Gruppo ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1. Si riportano nel seguito le principali scelte effettuate, ivi incluse le esenzioni previste dall'IFRS 1, con l'indicazione di quelle utilizzate nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2021 e dei prospetti contabili del bilancio al 31 dicembre 2021:

- *modalità di presentazione degli schemi di bilancio*: per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di presentazione e classificazione "corrente/non corrente". Per il Conto Economico, è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi secondo la loro natura. Per il Conto Economico, il Gruppo ha, inoltre, deciso di presentare due prospetti separati: il prospetto del conto economico ed il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo;
- *scelta dell'utilizzo delle seguenti esenzioni previste dall'IFRS 1, paragrafo 13, in sede di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2021)*:
 - *stime valutative*: l'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione devono essere conformi alle stime utilizzate nella

predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);

- *aggregazioni di imprese*: non è stato applicato l'IFRS 3 retrospettivamente alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della Data di Transizione agli IFRS. Pertanto, le aggregazioni d'impresa intervenute sino al 1° gennaio 2021 rimangono contabilizzate sulla base dei *Precedenti Principi Contabili*;
- *benefici per i dipendenti*: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2021 sono stati iscritti integralmente a Patrimonio Netto alla Data di Transizione agli IFRS, in particolare nella Riserva FTA. Gli utili e le perdite attuariali successivi verranno rilevati in una specifica riserva, denominata Riserva IAS 19;
- *differenze di traduzione*: il trattamento contabile delle differenze di traduzione adottato dal Gruppo sulla base dei *Precedenti Principi Contabili* è coerente con gli IFRS. Tuttavia, è stato scelto di utilizzare l'esenzione prevista dall'IFRS 1 che consente di azzerare le differenze di traduzione accumulate fino alla Data di Transizione con contropartita gli utili indivisi. Questa esenzione è stata applicata a tutte le società controllate, come previsto dall'IFRS 1;
- *trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS omologati dall'Unione Europea*:
 - *valutazione delle attività materiali ed immateriali*: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, e lo IAS 38 – Attività immateriali, prevedono che le attività materiali ed immateriali, che hanno un mercato attivo, possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (cd "Revaluation Model"). Il Gruppo ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.
 - *rimanenze*: secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. Il Gruppo ha adottato il metodo del costo medio ponderato.

4.3 Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e sulla situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai Principi Contabili Italiani, nonché le scelte effettuate dal Gruppo nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo i principi contabili italiani in materia di bilanci con effetti sul patrimonio netto e sul risultato economico sintetizzati nei prospetti che seguono. Le rettifiche richieste dagli IFRS sono descritte in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi paragrafi. Vengono presentati, di seguito, i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del conto economico al 31 dicembre 2021 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i Principi Contabili Italiani ("ITA GAAP") riclassificati secondo gli schemi previsti dagli IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento agli IFRS;
- i valori secondo gli IFRS

4.4 Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	01/01/2021 OIC	Variazione	Note	01/01/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	19.660.150	(298.684)	a)	19.361.466
Attività per diritto d'uso	0	23.530.348	b)	23.530.348
Attività immateriali a vita utile definita	2.598.897	(1.349.988)	c)	1.248.909
Altre attività finanziarie non correnti	2.413.738	0		2.413.738
Attività per imposte anticipate	2.612.846	1.057.932	e)	3.670.778
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	27.285.630	22.939.608		50.225.238
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	16.434.588	0		16.434.588
Crediti commerciali	7.202.591	(402.389)	d)	6.800.202
Crediti tributari	1.956.740	0		1.956.740
Altre attività correnti	1.266.450	(671.578)	b)	594.872
Altre attività finanziarie correnti	3.833	0		3.833
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.078.887	0		4.078.887
TOTALE ATTIVO CORRENTE	30.943.090	(1.073.967)		29.869.123
TOTALE ATTIVITA'	58.228.720	21.865.641		80.094.361
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	28.314.944	(1.605.474)	f)	26.709.471
Risultato di Gruppo	(7.805.982)	0		(7.805.982)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	30.508.962	(1.605.474)		28.903.488
Capitale e riserve di terzi	(1.746)	(0)		(1.746)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	30.507.216	(1.605.475)		28.901.742
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	10.140.004	0		10.140.004
Fondi rischi e oneri	524.019	375.000	b)	899.019
Passività per benefici a dipendenti	2.020.841	233.810	g)	2.254.651
Altre passività non correnti	87.804	205.452	h)	293.256
Passività per leasing non correnti	0	18.765.579	i)	18.765.579
Debiti per imposte differite	795.148	473.084	j)	1.268.232
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	13.567.816	20.052.925		33.620.741
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	6.788.986	0		6.788.986
Debiti finanziari a breve termine	4.204.347	0		4.204.347
Debiti tributari	506.745	0		506.745
Altre passività correnti	2.456.546	(300.000)	c)	2.156.546
Passività per leasing correnti	0	3.718.190	i)	3.718.190
Altre passività finanziarie correnti	197.063	0		197.063
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	14.153.688	3.418.191		17.571.878
TOTALE PASSIVITA'	27.721.504	23.471.116		51.192.620
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	58.228.720	21.865.641		80.094.361

4.5 Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazione	Note	31/12/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	19.252.770	(1.703.571)	a)	17.549.199
Attività per diritto d'uso	0	20.964.119	b)	20.964.119
Attività immateriali a vita utile definita	1.819.773	(873.183)	c)	946.590
Altre attività finanziarie non correnti	753.427	0		753.427
Attività per imposte anticipate	3.636.385	1.188.828	e)	4.825.213
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	25.462.355	19.576.192		45.038.547
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	15.275.320	34.384		15.309.704
Crediti commerciali	8.060.919	(424.456)	d)	7.636.463
Crediti tributari	1.497.248	0		1.497.248
Altre attività correnti	1.840.956	(574.900)	b)	1.266.056
Altre attività finanziarie correnti	399.838	0		399.838
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.560.070	0		4.560.070
TOTALE ATTIVO CORRENTE	31.634.351	(964.972)		30.669.379
TOTALE ATTIVITA'	57.096.706	18.611.220		75.707.926
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	21.441.798	(2.719.175)	f)	18.722.623
Risultato di Gruppo	(1.902.218)	(208.672)		(2.110.890)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	29.539.579	(2.927.847)		26.611.732
Capitale e riserve di terzi	(2.362)	0		(2.362)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	29.537.218	(2.927.847)		26.609.371
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	8.007.615	0		8.007.615
Fondi rischi e oneri	335.425	375.000	b)	710.425
Passività per benefici a dipendenti	2.237.153	326.400	g)	2.563.553
Altre passività non correnti	93.304	125.622	h)	218.926
Passività per leasing non correnti	0	16.280.240	i)	16.280.240
Debiti per imposte differite	1.081.193	36.738	j)	1.117.931
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	11.754.690	17.144.000		28.898.690
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	7.289.430	0		7.289.430
Debiti finanziari a breve termine	5.504.377	0		5.504.377
Debiti tributari	429.106	0		429.106
Altre passività correnti	2.578.685	(150.000)	c)	2.428.685
Passività per leasing correnti	0	4.545.068	i)	4.545.068
Altre passività finanziarie correnti	3.199	0		3.199
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	15.804.797	4.395.068		20.199.865
TOTALE PASSIVITA'	27.559.487	21.539.068		49.098.555
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	57.096.706	18.611.220		75.707.926

4.6 Prospetto di riconciliazione del conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il conto economico predisposto in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni	Note	31/12/2021 IFRS
Ricavi da contratti con clienti	43.653.253	(22.067)	d)	43.631.186
Altri proventi	1.567.928	(150.000)	c)	1.417.928
Ricavi	45.221.181	(172.067)		45.049.114
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(1.158.222)	34.383	c)	(1.123.839)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(11.710.292)	0		(11.710.292)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(20.337.280)	4.961.239	b)	(15.376.041)
Costo del personale	(10.772.126)	126.479	g)	(10.645.647)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.610.259)	(4.459.461)	b)	(8.069.720)
Altri costi operativi	(870.470)	0		(870.470)
Risultato operativo	(3.237.468)	490.574		(2.746.894)
Oneri finanziari	(418.635)	(842.583)	i)	(1.261.218)
Proventi finanziari	4.288	0		4.288
Utili (perdite) su cambi	668.132	0		668.132
Risultato prima delle imposte	(2.983.683)	(352.009)		(3.335.692)
Imposte sul reddito	1.080.880	143.336	e), j)	1.224.216
Risultato netto del periodo	(1.902.803)	(208.672)		(2.111.475)
Risultato quota di Gruppo	(1.902.218)			(2.110.890)
Risultato quota di terzi	(585)			(585)

4.7 Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo del periodo chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli IFRS.

Conto economico complessivo consolidato			
(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni IFRS	31/12/2021 IFRS
Risultato netto	(1.902.803)	(208.672)	(2.111.475)
Utili (perdite) su derivati di copertura		32.971	32.971
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere		(114.721)	(114.721)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(81.750)	(81.750)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti		(99.113)	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(99.113)	(99.113)
Totale altri utili al netto delle imposte		(180.863)	(180.863)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte	(1.902.803)	(180.863)	(2.292.338)

4.8 Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto consolidato a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 01/01/2021 OIC	10.000.000	1.108.276	2.959.446	(21.243)	9.506.005	0	14.762.460	(7.805.982)	30.508.962	(1.746)	30.507.216
Adeguamento IFRS 15/IFRS9						(301.822)		(301.822)			(301.822)
Adeguamento IAS 19						(177.696)		(177.696)			(177.696)
Adeguamento IFRS 2						(156.144)		(156.144)			(156.144)
Adeguamento IAS 38						(288.173)		(288.173)			(288.173)
Ripristino amm. 2020						(1.691.778)		(1.691.778)			(1.691.778)
Rivalutazione immob. materiali						1.010.138			1.010.138		1.010.138
Riclassifica riserve IFRS 1					1.159.058	(1.159.058)				0	0
Saldo al 01/01/2021 IFRS	10.000.000	1.108.276	2.959.446	(21.243)	10.665.063	(2.764.533)	14.762.460	(7.805.982)	28.903.487	(1.746)	28.901.742

4.9 Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2021 OIC	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	9.395.734		6.956.478	(1.902.218)	29.539.579	(2.362)	29.537.218
Riserva FTA						(3.774.671)			(3.774.671)		(3.774.671)
Impatto economico IFRS 16					(4.450)			(580.344)	(584.794)		(584.794)
Impatto economico IFRS 15								53.408	53.408		53.408
Impatto economico IAS19					(99.113)			28.745	(70.368)		(70.368)
Adeguamento IFRS 2								56.680	56.680		56.680
Adeguamento IAS 38								340.989	340.989		340.989
Storno contributo quotazione AIM								(108.150)	(108.150)		(108.150)
Riclassifica riserve IFRS 1					1.159.058				1.159.058		1.159.058
Saldo al 31/12/2021 IFRS	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	10.451.229	(3.774.671)	6.956.478	(2.110.890)	26.611.731	(2.362)	26.609.371

4.10 Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

RENDICONTO FINANZIARIO DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.12.2021 OIC	Rettifiche	31.12.2021 IFRS
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività operativa (A)	1.535.584	4.961.239	6.496.823
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di investimento (B)	(222.044)	0	(222.044)
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento (C)	(832.359)	(4.961.239)	(5.793.598)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	481.183	0	481.183
Disponibilità liquide iniziali			
	4.078.887	0	4.078.887
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(481.183)		(481.183)
Disponibilità liquide finali	4.560.070	0	4.560.070

4.11 Note esplicative ai prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

4.11.1 Stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021

a) Immobili, impianti e macchinari

Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la società capogruppo Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 1.592 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

Con data 1° gennaio 2021 il costo del fabbricato ad uso industriale sito nel comune di Civitella Valdichiana, ove è situato il centro taglio del Gruppo, è stato allineato ai valori di "deemed cost", come previsto dall'IFRS 1, in base ad apposita perizia di un terzo indipendente. Il valore di allineamento è pari a euro 1.401 migliaia al lordo dell'effetto fiscale (calcolato per Euro 391 migliaia). Gli effetti dei relativi ammortamenti sono riflessi negli schemi al 31 dicembre 2021. Poiché la rivalutazione è stata effettuata, in base al DL 104 del 2020, anche nella società controllata Monnalisa S.p.A., gli ammontari rivalutati sono presentati nel patrimonio netto nella riserva di rivalutazione e non nella riserva FTA.

b) Attività per diritto d'uso

La voce Attività per diritto d'uso dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 aumenta rispettivamente di Euro 23.530 migliaia e Euro 20.964 migliaia per effetto dell'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni, principalmente connesse ai negozi in locazione gestiti dal Gruppo. All'interno della posta Attività per diritto d'uso è stata inclusa la stima dei costi di ripristino dei locali utilizzati principalmente per i punti vendita retail il cui pagamento è stato ritenuto probabile, con contropartita un fondo oneri futuri.

Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, il gruppo ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:

- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS.

I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati dal Gruppo e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

c) Attività immateriali

Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la società capogruppo Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni immateriali, prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 754 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

Le Attività Immateriali a vita utile definita al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 si riducono rispettivamente di Euro 1.349 migliaia e Euro 873 migliaia, per effetto della cancellazione dei costi di impianto e ampliamento e oneri pluriennali, i quali non rispettano i requisiti di capitalizzazione previsti dallo IAS 38. La modifica di trattamento contabile dei costi di impianto e ampliamento ha determinato anche la diretta imputazione ai periodi interessati dei contributi relativi alle stesse, precedentemente imputati a conto economico in proporzionalità rispetto all'ammortamento, con un impatto negativo al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 rispettivamente di Euro 300 migliaia e 150 migliaia.

d) Crediti commerciali e ricavi da contratti con i clienti

I crediti commerciali relativi a ricavi per contratti con clienti sono stati adeguati in applicazione dell'IFRS15, diminuendo di Euro 402 migliaia al 1° gennaio 2021 e di Euro 424 migliaia al 31 dicembre 2021, al lordo dell'effetto fiscale.

Per effetto di tale adeguamento i ricavi hanno registrato una riduzione pari a euro 22.067 al 31 dicembre 2021; conseguentemente si è proceduto a incrementare la relativa giacenza di stock per euro 34.383.

e) Attività per imposte anticipate

La voce Attività per imposte anticipate dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 1.058 migliaia e di Euro 1.188 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IFRS 15	100.567	141.658
IAS 19	56.114	87.413
IFRS 2	49.308	26.158
IAS 16 / IAS 38	851.943	719.993
IFRS 16	-	213.606
Totale	1.057.932	1.188.828

f) Patrimonio netto

La voce "riserva di FTA" al 1° gennaio 2021 presenta un saldo negativo di Euro 3.774 migliaia, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani (la riserva di FTA non include gli ammontari della rivalutazione del centro di taglio presentati all'interno della riserva di rivalutazione). La tabella al precedente paragrafo 2.3.8 dettaglia la composizione degli aggiustamenti derivanti dall'applicazione degli IFRS e confluiti nella riserva di FTA alla Data di Transizione.

g) Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti è relativa alle passività connessa al Trattamento di fine rapporto verso i dipendenti. Tale voce dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa rispettivamente di Euro 234 migliaia e di Euro 326 migliaia. Tale rettifica è riferita all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19.

h) Long term incentive plan

In applicazione dell'IFRS2 è stata iscritta una passività a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per Euro 205 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

Per ulteriori informazioni relative al piano di incentivazione si fa rimando al paragrafo 3.3.21.

i) Passività finanziarie per leasing (correnti e non correnti)

Le passività finanziarie correnti e non correnti relative ai contratti di affitto, principalmente dei locali in affitto utilizzati per i punti vendita retail, iscritte per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16, ammontano a Euro 22.484 al 1° gennaio 2021 e a Euro 20.825 migliaia al 31 dicembre 2021.

Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, il gruppo ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:

- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS.

I successivi paragrafi 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati dal Gruppo e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

j) Passività per imposte differite

La voce Passività per imposte differite dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 473 migliaia e per Euro 37 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IAS 16 / IAS 38	473.084	40.350
IAS 19	-	9.077
IFRS 16	-	(12.689)
Totale	473.084	36.738

4.11.2 Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Gli effetti sul conto economico più rilevanti riguardano le voci "Costi per servizi e godimento beni di terzi", "Ammortamenti e svalutazioni" e "Oneri finanziari" che accolgono le rettifiche connesse all'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni che ha comportato lo storno delle locazioni e l'imputazione a conto economico di ammortamenti e interessi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico del Gruppo. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 46.375 migliaia contro i 43.631 migliaia euro al 31 dicembre 2021 con una variazione positiva pari al 6%. Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione in base al canale di vendita e la loro suddivisione per area geografica per gli esercizi 2022 e 2021:

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	16.763	36%	13.996	32%	2.767	20%
Wholesale	26.680	58%	26.667	61%	14	0%
B2C diretto	2.932	6%	2.968	7%	(37)	-1%
Totale	46.375	100%	43.631	100%	2.744	6%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.230	37%	15.982	37%	1.248	8%
Europa	13.916	30%	11.943	27%	1.973	17%
Resto del Mondo	15.230	33%	15.707	36%	(477)	-3%
Totale	46.375	100%	43.631	100%	2.744	6%

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrata nell'esercizio, si rimanda a quanto dettagliato in precedenza nella relazione intermedia sulla gestione.

Il Gruppo presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. Altri proventi

Al 31 Dicembre 2022, gli altri proventi includono principalmente:

- proventi da locazioni immobiliari di cui beneficia la Capogruppo per euro 85.100 relativi alla concessione in affitto di spazi presi in locazione e sub-locati,
- contributi impianto fotovoltaico contabilizzati da Monnalisa S.p.A. per euro 45.508,
- abbuoni e sconti attivi per euro 39.795,
- recupero danni assicurazioni per euro 50.622,
- contributi in conto esercizio per euro 241.743, principalmente relativi per euro 119.993 al credito d'imposta ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2022,
- contributo ricevuto dalla controllata americana ML Retail per euro 51.859 relativo al progetto Employee Retention Credit che ha previsto il riconoscimento da parte del governo americano di un contributo a parziale copertura di alcuni costi di struttura, nell'ambito dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Ai sensi dell'art.1, comma 125 Legge 4 agosto 2017, n.124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si precisa che, nel rispetto del principio di competenza, il Gruppo ha ricevuto i seguenti contributi nel corso dell'esercizio 2022:

- contributi per tirocini curriculari pari ad euro 3.760,
- bonus energetico pari ad euro 39.689,
- credito di imposta per investimenti in beni strumentali per euro 14.714.

7. Costo del venduto e costi operativi

Il costo del venduto e i costi operativi al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 49.520.966 contro un valore pari a 47.796.009 euro al 31 dicembre 2021 e registrano un incremento del 4% rispetto all'esercizio 2021, come diretta conseguenza della crescita di fatturato registrata nell'esercizio. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione per natura:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.742.488	1.123.839	618.649
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	12.057.107	11.710.292	346.815
Costi per servizi e godimento beni di terzi	15.267.281	15.376.041	(108.760)
Costo del personale	11.952.838	10.645.647	1.307.191
Ammortamenti e svalutazioni	8.114.926	8.069.720	45.206
Altri costi operativi	386.325	870.470	(484.145)
Totale	49.520.966	47.796.009	1.724.957

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo inclusivi della variazione rimanenze di prodotti finiti, sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo. Registrano un incremento dell'8% come conseguenza dell'aumento del volume dei ricavi.

8. Costi per servizi e godimento beni di terzi

I costi per servizi pari al 31 dicembre 2022 a circa euro 15,3 milioni, valore in linea rispetto al periodo comparativo, accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento.

Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi;

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 3,1 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,9 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,7 milioni,
- costi per pubblicità, sia nazionale che locale, per euro 800 mila,

In merito ai costi di godimenti beni di terzi si rileva che alcuni contratti di affitto che il Gruppo ha in essere prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (*variable payments*) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. Costi per il personale

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a euro 11.952 migliaia, con un incremento del 12% rispetto al periodo comparativo, che risultava fortemente influenzato dal lockdown e dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali. La variazione a livello consolidato risente inoltre dell'apprezzamento di alcune valute con cui il Gruppo opera.

La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.

Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.006.193	2.354.969	(348.776)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	341.504	585.334	(243.830)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	5.493.019	4.932.400	560.619
Svalutazione crediti commerciali	273.849	197.017	76.832
Totale	8.114.565	8.069.720	44.845

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative.

Si rimanda ai commenti dei paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

La voce svalutazioni accoglie la svalutazione crediti commerciali per euro 273 mila (197 mila al 31 dicembre 2021).

11. Gestione finanziaria

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2022 presenta un saldo negativo pari a 1.342 euro migliaia contro un saldo negativo pari a euro 589 migliaia dell'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Interessi attivi	11.855	4.288	7.567
Interessi passivi bancari	(248.913)	(217.460)	(31.453)
Interessi passivi diversi e altri	(241.219)	(201.176)	(40.043)
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(815.908)	(842.583)	26.675
Perdite su cambi	(910.760)	(564.926)	(345.834)
Utili su cambi	862.475	1.233.058	(370.583)
Totale	(1.342.470)	(588.799)	(753.671)

La voce interessi passivi bancari include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine della Capogruppo.

Gli oneri passivi su benefici a dipendenti rilevati in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, sono rilevati nella voce "Interessi passivi diversi e altri" per euro 48.357.

Gli interessi sulle passività per leasing sono pari nell'esercizio 2022 ad euro 816 mila (euro 843 mila nel 2021).

La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato una perdita netta pari a euro 48 migliaia contro un utile netto del precedente esercizio pari a euro 668 migliaia.

12. Imposte sul reddito del periodo

Le imposte sul reddito sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

La voce è così composta:

Imposte	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Imposte correnti	2.941	36.440	(33.499)
Imposte differite (anticipate)	(148.936)	(1.260.656)	1.111.720
Totale	(145.995)	(1.224.216)	1.078.221

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.

La composizione della voce risultante è di seguito rappresentata:

Descrizione	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0	(273.964)
Rimanenze	382.620	0
Crediti commerciali	382.984	0
Crediti commerciali effetto cambi	0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	29.869	0
Passività per IFRS 2	8.562	0
Fondo ripristino negozi	19.530	0
Fondo resi da clienti	82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	80.691	0
Valutazione derivati a OCI	0	0
Perdite Fiscali capogruppo	2.060.631	0
Perdite Fiscali controllate	279.956	0
Scrittura IFRS 16 società controllate	137.875	0
Margine intercompany sulle rimanenze	482.974	0
Altre	380.853	(171.960)
Totale imposte anticipate/differite 2022	4.329.522	(495.678)

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
TFR - componente OCI	262.164			62.919		0	62.919
Derivati di copertura - componente OCI	290.054			69.613		0	69.613
Totale imposte differite	555.218	0	0	132.532		0	132.532

Al 31 dicembre 2022, la società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

Al 31 dicembre 2022, in considerazione della rilevante incertezza sui mercati esteri e afferente le società controllate, il Gruppo non ha iscritto imposte anticipate sulle perdite pregresse delle società controllate, sia per quanto riguarda le perdite del periodo in corso che per quanto concerne le perdite dei periodi precedenti. Le imposte anticipate sulle perdite pregresse, pertanto, sono esclusivamente relative alla controllante Monnalisa S.p.A.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Altri movimenti	Amm.to	31/12/2022
Terreni e fabbricati	11.635.620					(323.118)	11.312.501
Impianti e macchinari	2.411.592	105.095	0	(3.089)	0	(500.564)	2.013.034
Attrezzature industriali e commerciali	298.141	4.501	(901)	20.758	0	(95.188)	227.311
Altri beni	2.267.621	203.006	(2.408)	(332)	(4.958)	(615.885)	1.847.043
Immobilizzazioni in corso e acconti	64.404	22.650	0	1.034	(64.404)	0	22.650
Migliorie su beni di terzi	871.821	226.060		22.337	21.729	(471.438)	670.509
Totale	17.549.199	561.313	(3.309)	40.708	(47.633)	(2.006.193)	16.094.084

Gli incrementi del 2022, pari a euro 561.313, sono relativi principalmente all'acquisto di attrezzature aziendali per la sede operativa di Monnalisa S.p.A., ad alcuni interventi di miglioramento/restyling dei negozi già in essere e agli investimenti effettuati per l'apertura del nuovo punto vendita di Chengdu SKP in Cina.

Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- Gli amministratori, anche tenuto conto della straordinarietà degli impatti determinati dal perdurare, soprattutto in alcuni paesi, delle conseguenze legate alla diffusione del Covid-19, ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni materiali;
- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto. Ricordiamo che i beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. Attività per diritto d'uso

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Amm.to	31/12/2022
Fabbricati	20.553.289	5.234.398	(801.298)	202.419	(5.346.659)	19.842.149
Veicoli	235.097	116.187			(121.249)	230.035
Attrezzature aziendali	175.733	0			(25.105)	150.628
Totale	20.964.119	5.350.585	(801.298)	202.419	(5.493.013)	20.222.812

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.

Gli incrementi principali registrati nel 2022 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere; mentre i decrementi sono relativi principalmente al contratto di affitto di un negozio della controllata Monnalisa China, terminato in via anticipata. La voce include i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Altri movimenti	Amm.to	31/12/2022
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	412.558	152.276	(3.880)	33.654	25.868	(223.371)	397.105
Key money	508.573	0	0	0	0	(118.134)	390.439
Attività immateriali a vita utile definita in corso	25.459	22.200	0	12	(25.868)	0	21.803
Totale	946.590	174.476	(3.880)	33.666	0	(341.504)	809.347

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente. Gli amministratori, anche tenuto conto della straordinarietà degli impatti determinati dalle conseguenze legate al perdurare in alcuni paesi delle difficoltà legate al Covid-19, ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni immateriali.

Nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

16. Altre attività finanziarie non correnti

Nella voce sono rilevati una polizza per TFR Amministratori per Euro 57 migliaia e crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 825 migliaia.

La voce accoglie inoltre valori riferiti a partecipazioni minori come da specifica sottostante. La voce ammonta ad euro 8.624 e non registra variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2021:

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	8.624	8.624

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

17. Attività per imposte anticipate

Si rimanda per i commenti relativi alle attività per imposte anticipate ai commenti in merito alle imposte differite e anticipate riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, il Gruppo ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

18. Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 le rimanenze ammontano a euro 14.538 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.816.554	1.887.649	928.905
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	713.926	1.176.661	(462.735)
Prodotti finiti e merci	10.907.143	12.140.895	(1.233.752)
Acconti	100.390	104.498	(4.108)
Totale	14.538.012	15.309.703	(771.691)

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. In particolare, il valore del magazzino prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione nel primo semestre di ogni esercizio tende ad aumentare rispetto ai valori di dicembre. Il fondo svalutazione prodotti finiti e il fondo svalutazione materie prime, riflettono la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future. I due fondi svalutazione ammontano complessivamente ad euro 1,4 milioni (euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2021).

19. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Crediti commerciali	9.543.769	9.254.642	(10.873)
F.do svalutazione crediti	(1.684.815)	(1.618.180)	(66.635)
Totale	7.858.954	76.462	(77.508)

I crediti commerciali essenzialmente riferibili alle vendite wholesale registrano un leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2021 in linea con l'incremento di fatturato registrato nell'esercizio; il relativo fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel 2022 è stata la seguente:

Descrizione	Totale
Saldo al 31/12/2021	1.618.180
Utilizzo nel periodo	(197.756)
Accantonamento del periodo	264.391
Saldo al 31/12/2022	1.684.815

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti del Gruppo, le eventuali garanzie prestate in favore del Gruppo e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti. Il Gruppo ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

20. Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente:

- crediti iva per circa euro 430.029,
- acconti IRES e IRAP per euro 652.678,
- credito Ricerca e Sviluppo per euro 235.901.

21. Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2022 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 1.245.169 e accoglie principalmente risconti attivi per euro 363.466 (euro 540.000 al 31 Dicembre 2021), il credito vantato dalla Capogruppo nei confronti di Jafin S.r.l. per euro 360.000, a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario da parte di quest'ultima tramite compensazione parziale a valere su alcuni dei futuri canoni di locazione per l'utilizzo degli immobili siti in Milano, prevedendo altresì una riduzione del canone di locazione a favore di Monnalisa S.p.A.

22. Altre attività finanziarie correnti

La voce è dettagliata di seguito e registra nell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	31/12/2021	Variazioni	31/12/2022
Strumenti finanziari derivati	19.436	270.622	290.058
Altri crediti finanziari	380.402	(160.452)	219.951
Totale	399.838	110.171	510.009

La voce accoglie principalmente la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

23. Disponibilità liquide

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Depositi bancari e postali	3.313.629	4.492.979	(1.179.350)
Denaro e valori in cassa	94.534	67.090	27.444
Totale	3.408.163	4.560.070	(1.151.906)

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati.

Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

24. Patrimonio Netto

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto di gruppo

Descrizione	Capitale	Riserva legale	Riserva di rivalutazione	Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/Perd. Riportate a nuovo	Utile/Perd. del periodo	Patrimonio netto di Gruppo
Saldo al 01/01/2022	10.000.000	1.108.276	3.969.584	11.727	6.775.672	(99.113)	6.956.478	(2.110.890)	26.611.734
Destinazione del risultato		34.930			352.053		(2.497.873)	2.110.890	-
Altri movimenti effetto IAS 29			60.989						60.989
Altri movimenti									-
Utile/(perdita) del periodo								(3.248.397)	(3.248.397)
Altri utili/(perdite) complessivi				208.104	86.276	298.358			592.738
Saldo al 31/12/2022	10.000.000	1.143.206	4.030.573	219.831	7.214.001	199.245	4.458.605	(3.248.397)	24.017.063

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.

La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva non distribuibile per differenze cambi per euro 352.053,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915,
- alla Riserva di conversione, per euro 28.445, che riflette le variazioni di valore della quota del patrimonio netto delle società controllate, dovute alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto alla valuta funzionale di Gruppo,
- alla Riserva FTA negativa per euro 2.764 migliaia.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 26 che segue.

Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piani di "stock-option" deliberati.

Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

25. Fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	49.022	65.195	(16.173)
Fondo oneri per resi prodotti	297.407	255.229	42.178
Altri fondi	382.555	390.000	(7.445)
Totale	728.984	710.424	18.560

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 49.022,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 297 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 375 migliaia.

26. Passività per benefici a dipendenti

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19.

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2022
Defined benefit obligation 01.01.2022	2.493
Service Cost	288
Interest Cost	48
Benefits Paid	(109)
Versamento a Fondi	(24)
Expected DBO 31.12.2022	2.696
Actuarial (Gains)/Losses for experience	83
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(475)
Defined benefit obligation 31.12.2022	2.304

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,22%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,075%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale

dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2022:

Basi tecniche demografiche	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

27. Altre passività non correnti

La voce accoglie principalmente per euro 103.173 (193.122 al 31.12.2021) la passività in essere a fronte del piano di incentivazione a lungo termine, al lordo dell'effetto fiscale, di cui detto in precedenza.

28. Passività per leasing correnti e non correnti

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso del 2022:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2022	20.825.308
Differenza di conversione	(657.239)
Incrementi	5.942.111
Decrementi	(806.988)
Rimborsi delle passività per leasing	(5.857.104)
Interessi sulle passività per leasing	815.908
Valore al 31.12.2022	20.261.996

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari a 3,5%; per le modifiche contrattuali intervenute nel secondo semestre 2022 il tasso è stato rivisto, in linea con quanto richiesto dal principio, ed è stato applicato un tasso IBR medio del 5,9%.

29. Passività correnti non finanziarie

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti commerciali	8.291.096	7.289.430	1.001.666
Debiti tributari	487.587	429.106	58.481
Altre passività correnti	2.542.405	2.428.685	113.720
Totale	11.321.088	10.147.221	1.173.867

La voce è costituita da:

- “Debiti verso fornitori” iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli “cassa” sono rilevati al momento del pagamento;
- “Debiti tributari”, accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell’ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce “Passività per imposte differite”. La voce è complessivamente pari ad euro 487.587 (euro 429.196 al 31 dicembre 2021) e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi, debitamente pagate nel 2023;
- “Altre passività correnti” sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 187.697, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1.518.618, regolarmente pagati nel corso del 2023 e da anticipi da clienti per euro 519 mila.

Non sono state poste in essere operazioni che prevedano l’obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

30. Debiti finanziari

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	6.135.390	8.007.615	(1.872.225)
Debiti finanziari a breve termine	6.083.387	5.504.377	579.010

Nel corso del 2022 la capogruppo Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine attraverso i flussi positivi generati dalla gestione operativa.

Nel 2022 non sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento, ad esclusione dell’erogazione della seconda tranche di un finanziamento SIMEST; i finanziamenti in essere non hanno clausole di covenant.

31. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull’entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 con controparti finanziarie sono costituite da:

- Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	3.157.895 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31/12/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +169.224.

- Interest Rate Swap

N. identificativo contratto	26966309
Data operazione	22/09/2020
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	30/09/2025
Nozionale di riferimento	2.909.534 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 3 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 3 mesi
Tasso Cap	-0,2%

Alla data del 31/12/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +120.834.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato:

Parte correlata	Crediti Commerciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commerciali	Debiti vari	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		360.000			10.000	410.208
Fondazione Monnalisa	194.193					52.913	
Hermes & Athena Consulting Srl				120.000			200.000
Barbara Bertocci							127.500
Diletta Iacomoni							227.272

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale, agli amministratori e ai sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo per la revisione presso la capogruppo per Euro 63.000, di cui Euro 42.300 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato, Euro 12.700 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2022. A questi si aggiungono Euro 8.000 per altre attività;
- i compensi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	320.000
Collegio sindacale	49.000
Totale	369.000

Si segnala che il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno parzialmente rinunciato al proprio compenso, per una riduzione complessiva pari a Euro 175.000.

Informazioni relative ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o atipiche

Si precisa che nel corso del 2022 non sono intervenuti eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Monnalisa.

Il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali ovvero operazioni che per natura e oggetto possano compromettere la completezza e correttezza dell'informativa di bilancio fornita.

32. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dall'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina e da tutti gli effetti di questo sulla situazione economica globale. Sull'esercizio ha inciso significativamente anche il perdurare della crisi pandemica, specialmente in Cina, con effetti anche sul mercato orientale in generale. La situazione post-pandemica in Cina, Hong Kong e Taiwan si è tradotta in estrema difficoltà di ripartenza dell'economia, facendo sì che i segnali di attesa ripresa non siano ancora riflessi nelle performance economico-finanziarie del Gruppo.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, il Gruppo ha adottato, per la predisposizione del bilancio consolidato, i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea (nel seguito anche "IFRS"). Si rimanda a quanto precisato nel paragrafo 4 che precede per ogni informazione di dettaglio.



Monnalisa S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monnalisa (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Monnalisa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa 4 "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare

l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2023

EY S.p.A.



Andrea Eronidi
(Revisore Legale)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Prospetti contabili

Conto Economico Civilestico

(Euro)	Note	31/12/2022	di cui con parti correlate	31/12/2021	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	39.689.167	3.728.025	36.919.266	2.973.357
Altri proventi	6	1.297.480	327.072	1.413.938	340.477
Ricavi		40.986.647		38.333.205	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(1.807.183)		(320.249)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(11.584.294)		(11.334.873)	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	8	(13.328.077)	(1.004.750)	(12.723.819)	(1.253.754)
Costo del personale	9	(9.258.148)	(227.272)	(8.223.943)	
Ammortamenti e svalutazioni	10	(4.498.977)		(5.136.310)	
Altri costi operativi		(278.937)		(342.391)	
Risultato operativo		231.030		251.618	
Oneri finanziari	11	(894.895)		(875.556)	
Proventi finanziari	11	60.751	50.044	44.332	41.591
Utili (perdite) su cambi	11	400.724		262.825	
Risultato prima delle imposte		(202.390)		(316.781)	
Imposte sul reddito	12	7.373		1.099.528	
Risultato dell'esercizio		(195.016)		782.747	

Conto Economico Complessivo Civilestico

(Euro)	Note	31.12.2022	31.12.2021
Risultato netto dell'esercizio		(195.016)	782.747
Utili (perdite) su derivati di copertura	25	208.105	32.971
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		208.105	32.971
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	25	298.358	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		298.358	(99.113)
Totale altri utili al netto delle imposte		506.463	(66.142)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		311.446	716.605

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Civilistica

(Euro)	Note	31-dic-22	<i>di cui con parti correlate</i>	31-dic-21	<i>di cui con parti correlate</i>	31-dic-20	<i>di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Immobili, impianti e macchinari	13	14.868.601		16.005.341		17.662.108	
Attività per diritto d'uso	14	11.403.587		13.463.036		15.802.108	
Attività immateriali a vita utile definita	15	746.644		906.870		1.127.873	
Partecipazioni in società controllate	16	9.780.502		9.765.502		9.765.502	
Altre attività finanziarie non correnti	17	3.075.344	2.802.655	2.988.750	2.743.754	4.140.942	3.901.939
Attività per imposte anticipate	18	2.841.432		3.943.166		2.924.098	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		42.716.109	2.802.655	47.072.665	2.743.754	51.422.631	3.901.939
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze	19	11.904.557		12.782.300		13.465.606	
Crediti commerciali	20	17.466.616	9.868.668	15.901.358	8.918.190	12.936.356	6.385.676
Crediti tributari	21	1.407.514		1.048.308		1.519.121	
Altre attività correnti	22	928.866	360.000	962.448	540.000	405.883	
Altre attività finanziarie correnti	23	2.726.509	2.436.451	2.294.780	2.275.344	625.533	621.700
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	1.903.949		2.797.458		2.612.791	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		36.338.012	12.665.119	35.786.653	11.733.534	31.565.291	7.007.376
TOTALE ATTIVITA'		79.054.121	15.467.775	82.859.318	14.477.288	82.987.922	10.909.315
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	25	10.000.000		10.000.000		10.000.000	
Riserve	25	31.178.372		29.889.162		34.499.511	
Risultato d'esercizio		(195.016)		782.747		(4.544.205)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		40.983.356		40.671.909		39.955.306	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Debiti finanziari a lungo termine	26	6.135.390		8.007.615		10.140.004	
Fondi rischi e oneri	27	416.429		405.425		703.643	
Passività per benefici a dipendenti	28	2.303.543		2.560.948		2.254.651	
Altre passività non correnti	29	142.977		218.926		293.256	
Passività per leasing non correnti	30	9.234.336		10.779.514		13.058.559	
Debiti per imposte differite	32	132.533		1.084.140		1.214.793	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		18.365.208	0	23.056.569	0	27.664.906	
PASSIVITA' CORRENTI							
Debiti commerciali	31	8.961.680	1.175.468	8.638.276	1.853.274	6.804.282	1.008.222
Debiti finanziari a breve termine	26	6.083.387		5.504.377		4.204.347	
Debiti tributari	31	443.279		374.622		417.411	
Altre passività correnti	31	2.319.952		2.178.871	16.640	1.908.719	139.088
Passività per leasing correnti	30	1.897.259		2.431.495		2.001.971	
Altre passività finanziarie correnti		0		3.199		30.978	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		19.705.557	1.175.468	19.130.841	1.869.914	15.367.709	1.147.310
TOTALE PASSIVITA'		38.070.765	1.175.468	42.187.410	1.869.914	43.032.615	1.147.310
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		79.054.121	1.175.468	82.859.318	1.869.914	82.987.922	1.147.310

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Civilistico

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo al 01.01.2021	10.000.000	1.108.276	3.969.582	(21.243)	8.049.453	0	21.393.442	(4.544.205)	39.955.306
Destinazione risultato							(4.544.205)	4.544.205	0
Utile (perdita) del periodo								782.747	782.747
Utili (perdite) complessivi				32.968		(99.113)			(66.145)
Saldo al 31.12.2021	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.725	8.049.453	(99.113)	16.849.237	782.747	40.671.909

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo al 01.01.2022	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	8.049.453	(99.113)	16.849.238	782.747	40.671.909
Destinazione risultato		34.930			352.053		395.765	(782.747)	0
Utile (perdita) del periodo								(195.016)	(195.016)
Utili (perdite) complessivi				208.105		298.358			506.463
Saldo al 31.12.2022	10.000.000	1.143.206	3.969.582	219.832	8.401.506	199.245	17.245.003	(195.016)	40.983.356

Rendiconto finanziario civilistico

(Euro)	31.12.2022	<i>di cui con parti correlate</i>	31.12.2021	<i>di cui con parti correlate</i>
Risultato netto del periodo	(195.016)		782.747	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	4.225.128		4.740.415	
Imposte sul reddito	(7.373)		(1.099.528)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	325.279		298.632	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	0		0	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	264.031		197.000	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	894.895		875.557	
Interessi attivi	(60.751)		(44.332)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	(37.953)		198.895	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	877.743		683.306	
Crediti commerciali	(1.565.258)	(1.547.417)	(351.894)	(134.275)
Debiti commerciali	323.404	91.648	636.528	(390.046)
Altri crediti e debiti tributari	35.006		78.125	
Altre attività e passività	676.820		(846.249)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(133.026)		(117.137)	
Imposte sul reddito pagate	(1.003.927)		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(834.144)		(875.557)	
Interessi attivi incassati	11.851		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	3.796.708	(1.455.769)	5.156.508	(524.321)
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(324.782)		(326.409)	
Attività immateriali acquistate	(169.115)		(205.038)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	0		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(493.897)		0	0
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	(159.385)		(1.041.451)	
Variazione netta dei debiti finanziari	(1.293.256)		(832.359)	
Rimborso delle passività per leasing	(2.743.679)		(2.566.584)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(4.196.320)		0	(4.440.394)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	(893.509)	(1.455.769)	184.667	(524.321)
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.797.458		2.612.791	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(893.509)		184.667	
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	1.903.949		2.797.458	

Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

1. Informazioni di carattere generale

Monnalisa S.p.A., nel seguito la “Società” è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Arezzo, Via Madame Curie n. 7 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 195.016.

2. Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

A decorrere dal 1° gennaio 2022, la Società ha adottato, per la predisposizione del bilancio d’esercizio, i principi contabili IFRS nella versione adottata dall’Unione Europea (nel seguito anche “IFRS”) designando quale data di transizione ai nuovi principi contabili il 1° gennaio 2021. L’ultimo bilancio d’esercizio redatto secondo i Principi Contabili Italiani (nel seguito anche “ITA GAAP” o “OIC”) si riferisce all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall’IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. A tale scopo sono stati predisposti:

- una descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell’ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie della Società (i) al 1° gennaio 2021 (Data di Transizione), (ii) al 31 dicembre 2021 (data di chiusura dell’ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico e del conto economico complessivo dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatti secondo i precedenti principi contabili e in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato netto al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

2.1 Base di presentazione dei prospetti di riconciliazione

I prospetti di riconciliazione evidenziano le rettifiche e riclassifiche IFRS apportate al fine di riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS stessi rispetto ai dati storici della Società predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Si evidenzia, inoltre, che i prospetti di riconciliazione sono stati predisposti in conformità agli IFRS in vigore alla data di predisposizione degli stessi, compresi: gli IFRS recentemente adottati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni

dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2021) in una specifica riserva denominata "Riserva FTA".

Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani ("OIC"), salvo che l'adozione degli IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei presenti prospetti di riconciliazione.

2.2 Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità agli ITA GAAP alla medesima data:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IFRS; incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività rilevate ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1;

sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

L'IFRS 1 prevede un'impostazione retrospettiva per l'applicazione degli IFRS, rendendo però possibili alcune "esenzioni": facoltative ed obbligatorie, queste ultime sono denominate "eccezioni".

La Società ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1. Si riportano nel seguito le principali scelte effettuate, ivi incluse le esenzioni previste dall'IFRS 1, con l'indicazione di quelle utilizzate nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2021 e dei prospetti contabili del bilancio al 31 dicembre 2021:

- *modalità di presentazione degli schemi di bilancio*: per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di presentazione e classificazione "corrente/non corrente". Per il Conto Economico, è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi secondo la loro natura. Per il Conto Economico, il Gruppo ha, inoltre, deciso di presentare due prospetti separati: il prospetto del conto economico ed il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo;
- *scelta dell'utilizzo delle seguenti esenzioni previste dall'IFRS 1, paragrafo 13, in sede di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2021)*:
 - *stime valutative*: l'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione devono essere conformi alle stime utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
 - *aggregazioni di imprese*: non è stato applicato l'IFRS 3 retrospettivamente alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della Data di Transizione agli IFRS. Pertanto, le

aggregazioni d'impresе intervenute sino al 1° gennaio 2021 rimangono contabilizzate sulla base *dei Precedenti Principi Contabili*;

- *benefici per i dipendenti*: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2021 sono stati iscritti integralmente a Patrimonio Netto alla Data di Transizione agli IFRS, in particolare nella Riserva FTA. Gli utili e le perdite attuariali successivi verranno rilevati in una specifica riserva, denominata Riserva IAS 19;
- *trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS omologati dall'Unione Europea*:
 - *valutazione delle attività materiali ed immateriali*: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, e lo IAS 38 – Attività immateriali, prevedono che le attività materiali ed immateriali, che hanno un mercato attivo, possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (cd "Revaluation Model"). La Società ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.
 - *rimanenze*: secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. La Società ha adottato il metodo del costo medio ponderato.

2.3 Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e sulla situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai Principi Contabili Italiani, nonché le scelte effettuate dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo i principi contabili italiani in materia di bilanci con effetti sul patrimonio netto e sul risultato economico sintetizzati nei prospetti che seguono. Le rettifiche richieste dagli IFRS sono descritte in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi paragrafi. Vengono presentati, di seguito, i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del conto economico al 31 dicembre 2021 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i Principi Contabili Italiani ("ITA GAAP") riclassificati secondo gli schemi previsti dagli IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento agli IFRS;
- i valori secondo gli IFRS.

2.3.1 Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	01/01/2021 OIC	Variazione	Note	01/01/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	17.964.657	(302.549)	a)	17.662.108
Attività per diritto d'uso	0	15.802.108	b)	15.802.108
Attività immateriali a vita utile definita	2.473.995	(1.346.122)	c)	1.127.873
Partecipazioni in società controllate	9.765.502	0		9.765.502
Altre attività finanziarie non correnti	4.140.942	0		4.140.942
Attività per imposte anticipate	1.866.166	1.057.932	e)	2.924.098
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	36.211.262	15.211.369		51.422.631
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	13.465.606	0		13.465.606
Crediti commerciali	13.338.745	(402.389)	d)	12.936.356
Crediti tributari	1.519.121	0		1.519.121
Altre attività correnti	1.077.461	(671.578)	b)	405.883
Altre attività finanziarie correnti	625.533	0		625.533
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.612.791	0		2.612.791
TOTALE ATTIVO CORRENTE	32.639.258	(1.073.967)		31.565.291
TOTALE ATTIVITÀ	68.850.523	14.137.402		82.987.922
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	36.104.985	(1.605.474)	f)	34.499.511
Risultato d'esercizio	(4.544.205)	0		(4.544.205)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	41.560.780	(1.605.474)		39.955.306
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	10.140.004			10.140.004
Fondi rischi e oneri	633.643	70.000	b)	703.643
Passività per benefici a dipendenti	2.020.841	233.810	g)	2.254.651
Altre passività non correnti	87.804	205.452	h)	293.256
Passività per leasing non correnti	0	13.058.559	i)	13.058.559
Debiti per imposte differite	741.709	473.084	j)	1.214.793
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	13.624.001	14.040.905		27.664.906
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	6.804.282			6.804.282
Debiti finanziari a breve termine	4.204.347			4.204.347
Debiti tributari	417.411			417.411
Altre passività correnti	2.208.719	(300.000)	c)	1.908.719
Passività per leasing correnti	0	2.001.971	i)	2.001.971
Altre passività finanziarie correnti	30.978			30.978
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	13.665.738	1.701.971		15.367.709
TOTALE PASSIVITÀ	27.289.739	15.742.876		43.032.615
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	68.850.523	14.137.402		82.987.922

2.3.2 Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazione	Note	31/12/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	17.708.912	(1.703.571)	a)	16.005.341
Attività per diritto d'uso	0	13.463.036	b)	13.463.036
Attività immateriali a vita utile definita	1.780.053	(873.183)	c)	906.870
Partecipazioni in società controllate	9.765.502	0		9.765.502
Altre attività finanziarie non correnti	2.988.750	0		2.988.750
Attività per imposte anticipate	2.854.001	1.089.164	e)	3.943.166
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	35.097.218	11.975.446		47.072.665
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	12.747.917	34.384		12.782.300
Crediti commerciali	16.325.814	(424.456)	d)	15.901.358
Crediti tributari	1.048.308	0		1.048.308
Altre attività correnti	1.566.869	(604.421)	b)	962.448
Altre attività finanziarie correnti	2.294.780	0		2.294.780
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.797.458	0		2.797.458
TOTALE ATTIVO CORRENTE	36.781.146	(994.493)		35.786.653
TOTALE ATTIVITA'	71.878.365	10.980.953		82.859.318
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	32.603.887	(2.714.725)	f)	29.889.162
Risultato di Gruppo	698.602	84.145		782.747
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.302.489	(2.630.580)		40.671.909
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	8.007.615	0		8.007.615
Fondi rischi e oneri	335.425	70.000	b)	405.425
Passività per beneficiari dipendenti	2.234.548	326.400	g)	2.560.948
Altre passività non correnti	93.304	125.622	h)	218.926
Passività per leasing non correnti	0	10.779.514	i)	10.779.514
Debiti per imposte differite	1.055.638	28.502	j)	1.084.140
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	11.726.531	11.330.038		23.056.569
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	8.638.276	0		8.638.276
Debiti finanziari a breve termine	5.504.377	0		5.504.377
Debiti tributari	374.622	0		374.622
Altre passività correnti	2.328.871	(150.000)	c)	2.178.871
Passività per leasing correnti	0	2.431.495	i)	2.431.495
Altre passività finanziarie correnti	3.199	0		3.199
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	16.849.346	2.281.495		19.130.841
TOTALE PASSIVITA'	28.575.877	13.611.533		42.187.410
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	71.878.365	10.980.953		82.859.318

2.3.3 Prospetto di riconciliazione del conto economico civilistico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico predisposto in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni	31/12/2021 IFRS
Ricavi da contratti con clienti	36.941.333	(22.067)	36.919.266
Altri proventi	1.563.938	(150.000)	1.413.938
Ricavi	38.505.272	(172.067)	38.333.205
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(354.633)	34.384	(320.249)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(11.334.873)	0	(11.334.873)
Costi per servizi	(15.290.403)	2.566.584	(12.723.819)
Costo del personale	(8.350.422)	126.479	(8.223.943)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.101.195)	(2.035.115)	(5.136.310)
Altri costi operativi	(342.391)	(0)	(342.391)
Risultato operativo	(268.646)	520.265	251.618
Oneri finanziari	(570.574)	(489.751)	(1.060.325)
Proventi finanziari	491.926	0	491.926
EBT	(347.294)	30.514	(316.781)
Imposte sul reddito	1.045.897	53.631	1.099.528
Risultato prima delle imposte	698.602	84.145	782.747

2.3.4 Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo del periodo chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni IFRS	31/12/2021 IFRS
Risultato netto	698.602	84.145	782.747
Utili (perdite) su derivati di copertura		(32.971)	(32.971)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(32.971)	(32.971)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti		(99.113)	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(99.113)	(99.113)
Totale altri utili al netto delle imposte		(132.084)	(132.084)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte	698.602	(132.084)	566.518

2.3.5 Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto al 1° gennaio 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo 01/01/21 OIC	10.000.000	1.108.276	2.959.446	(21.243)	10.665.068	0	21.393.442	(4.544.205)	41.560.784
Adeguamento IFRS 15/IFRS 9						(301.822)			(301.822)
Adeguamento IAS 19						(177.696)			(177.696)
Adeguamento IFRS 2						(156.144)			(156.144)
Adeguamento IAS 38						(288.173)			(288.173)
Ripristino amm.ti 2020						(1.691.778)			(1.691.778)
Rivalutazione immob. materiali						1.010.138			1.010.138
Saldo 01/01/21 IFRS	10.000.000	1.108.276	2.959.446	(21.243)	10.665.068	(1.605.475)	21.393.442	(4.544.205)	39.955.306

2.3.6 Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo 31/12/21 OIC	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	10.665.063		16.849.238	698.603	43.302.489
Riserva FTA						(2.615.613)			(2.615.613)
Impatto IFRS 16								(287.528)	(287.528)
Impatto IFRS 15								53.408	53.408
Impatto IAS19					(99.113)			28.745	(70.368)
Adeguamento IFRS 2								56.680	56.680
Adeguamento IAS 38								340.989	340.989
Storno contributo quotazione AIM								(108.150)	(108.150)
Saldo 31/12/21 IFRS	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	10.565.950	(2.615.613)	16.849.238	782.747	40.671.909

2.3.7 Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

RENDICONTO FINANZIARIO DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.12.2021 OIC	Rettifiche	31.12.2021 IFRS
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività operativa (A)	2.589.923	2.566.584	5.156.507
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di investimento (B)	(1.572.898)	-	(1.572.898)
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento (C)	(832.359)	(2.566.584)	(3.398.943)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	184.666	-	184.666
Disponibilità liquide iniziali	2.612.791	2.612.791	2.612.791
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	184.666		184.666
Disponibilità liquide finali	2.797.458	2.612.792	2.797.458

2.4 Note esplicative ai prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

2.4.1 Stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021

a) Immobili, impianti e macchinari

Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la Società si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 1.592 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

Con data 1° gennaio 2021 il costo del fabbricato ad uso industriale sito nel comune di Civitella Valdichiana, ove è situato il centro taglio del Gruppo, è stato allineato ai valori di "deemed cost", come previsto dall'IFRS 1, in base ad apposita perizia di un terzo indipendente. Il valore di allineamento è pari a euro 1.401 migliaia al lordo dell'effetto fiscale (calcolato per Euro 391 migliaia). Gli effetti dei relativi ammortamenti sono riflessi negli schemi al 31 dicembre 2021.

b) Attività per diritto d'uso

La voce Attività per diritto d'uso dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 aumenta rispettivamente di Euro 15.802 migliaia e Euro 13.463 migliaia per effetto dell'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni, principalmente connesse ai negozi in locazione gestiti dalla Società. All'interno della posta Attività per diritto d'uso è stata inclusa la stima dei costi di ripristino dei locali utilizzati principalmente per i punti vendita retail il cui pagamento è stato ritenuto probabile, con contropartita un fondo oneri futuri.

Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, la Società ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:

- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata tenuto conto del valore della passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS e dei costi iniziali sostenuti per tali attività.

I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

c) Attività immateriali

Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni immateriali, prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 754 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

Le Attività Immateriali a vita utile definita al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 si riducono rispettivamente di Euro 1.346 migliaia e Euro 873 migliaia, per effetto della cancellazione dei costi di impianto e ampliamento e oneri pluriennali, i quali non rispettano i requisiti di capitalizzazione previsti dallo IAS 38. La modifica di trattamento contabile dei costi di impianto e ampliamento ha determinato anche la diretta imputazione ai periodi interessati dei contributi relativi alle stesse, precedentemente imputati a conto economico in proporzionalità rispetto all'ammortamento, con un impatto negativo al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 rispettivamente di Euro 300 migliaia e 150 migliaia.

d) Crediti commerciali e ricavi da contratti con i clienti

I crediti commerciali relativi a ricavi per contratti con clienti sono stati adeguati in applicazione dell'IFRS15, diminuendo di Euro 402 migliaia al 1° gennaio 2021 e di Euro 424 migliaia al 31 dicembre 2021, al lordo dell'effetto fiscale.

Per effetto di tale adeguamento i ricavi hanno registrato una riduzione pari a euro 22.067 al 31 dicembre 2021; conseguentemente si è proceduto a incrementare la relativa giacenza di stock per euro 34.383.

e) Attività per imposte anticipate

La voce Attività per imposte anticipate dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 1.056 migliaia e di Euro 1.089 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IFRS 15/IFRS 9	100.567	141.658
IAS 19	56.114	87.413
IFRS 2	49.308	26.158
IAS 16 / IAS 38	851.943	719.993
IFRS 16	-	113.942
Totale	1.057.932	1.089.164

f) Patrimonio netto

La voce "riserva di FTA" al 1° gennaio 2021 presenta un saldo negativo di Euro 1.605 migliaia, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani. La tabella al precedente paragrafo 2.3.8 dettaglia la composizione degli aggiustamenti derivanti dall'applicazione degli IFRS e confluiti nella riserva di FTA alla Data di Transizione.

g) Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti è relativa alle passività connessa al Trattamento di fine rapporto verso i dipendenti. Tale voce dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa rispettivamente di Euro 234 migliaia e di Euro 326 migliaia. Tale rettifica è riferita all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19.

h) Long term incentive plan

In applicazione dell'IFRS2 è stata iscritta una passività a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per Euro 205 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

Per ulteriori informazioni relative al piano di incentivazione si fa rimando al par. 3.3.21.

i) Passività finanziarie per leasing (correnti e non correnti)

Le passività finanziarie correnti e non correnti relative ai contratti di affitto, principalmente dei locali in affitto utilizzati per i punti vendita retail, iscritte per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16, ammontano a Euro 15.060 al 1° gennaio 2021 e a Euro 13.211 migliaia al 31 dicembre 2021.

Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, la Società ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:

- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS.

I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

j) Passività per imposte differite

La voce Passività per imposte differite dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 473 migliaia e per Euro 419 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IAS 16 / IAS 38	473.084	40.350
IAS 19	0	9.077
IFRS 16	0	(20.925)
Totale	473.084	28.502

2.4.2 Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Gli effetti sul conto economico più rilevanti riguardano le voci "Costi per servizi e godimento beni di terzi", "Ammortamenti e svalutazioni" e "Oneri finanziari" che accolgono le rettifiche connesse all'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni che ha comportato lo storno delle locazioni e l'imputazione a conto economico di ammortamenti e interessi.

3. PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

3.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Come sopra precisato, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ha rappresentato il primo bilancio consolidato della Società predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS", emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.

Si è reso pertanto necessario effettuare un processo di transizione da tali principi contabili agli IFRS; la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società, richiesta dall'IFRS 1, è riportata nel paragrafo che precede.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dalla Società nel corso dell'esercizio. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie della Società, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: la Società ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accoglie le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono

rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: il prospetto delle variazioni di patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio è presentato in euro.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio d'esercizio. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

3.2 Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori ritengono, sulla base delle performance economiche e della solida situazione patrimoniale e finanziaria, che non vi siano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

3.3 Principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al *fair value*, e sulla base del principio della continuità aziendale.

I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono indicati nei punti seguenti:

3.3.1 Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata; la vita utile del bene è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

3.3.2 Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del

periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali della Società a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Cinque anni
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Segnaliamo che, al 31 dicembre 2022, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.

Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come “key money” pagati per l’apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante. La Società verifica, almeno una volta all’anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un’attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso. Per determinare il valore d’uso di un’attività la Società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

3.3.3 Beni in leasing

La Società valuta, all’atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall’IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l’uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l’attività per diritto d’uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L’attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell’importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante o per il ripristino dell’attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L’attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l’attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing. La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del

leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento ("Incremental borrowing rate" o "IBR"). L'IBR è determinato identificando ogni Paese in cui la Società opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dalla Società ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'. Le concessioni ottenute dai locatori come conseguenza della pandemia Covid-19 ("rent concessions") sono contabilizzate come canoni variabili negativi ed iscritte nel conto economico quando rispettano le seguenti condizioni: – si riferiscono a riduzioni dei soli pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2022; – il totale dei pagamenti contrattuali dopo la rent concession è sostanzialmente uguale o inferiore ai pagamenti che erano previsti nel contratto originario; – non sono state concordate con il locatore altre sostanziali modifiche contrattuali.

Come precisato, la Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Quando agisce nella veste di locatore, la Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

3.3.4 Partecipazioni in controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

3.3.5 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.

Il criterio di valutazione la Società delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.

Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti.

Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

3.3.6 Strumenti finanziari derivati

La Società utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.

Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, la Società ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione

efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

3.3.7 Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte della Società a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. La Società applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

3.3.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

3.3.9 Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto.

3.3.10 Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

3.3.11 Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

3.3.12 Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

3.3.13 Riconoscimento dei ricavi

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di

ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). Le vendite del canale wholesale sono riconosciute al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi. Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale. I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

La Società, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

3.3.14 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

3.3.15 Imputazione dei costi

I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

3.3.16 Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

3.3.17 Imposte sul reddito

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

La Società calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

3.3.18 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

3.3.19 Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società o, la rivalutazione o la rideterminazione.

3.3.20 Informativa di settore

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che la Società così come ad oggi costituita, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attiva in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

3.3.21 Pagamenti basati su azioni

La società riconosce benefici addizionale all'Amministratore Delegato, tramite il Long Term Incentive Plan 2018-2023 (il "Piano") approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 giugno 2018 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il piano prevede l'attribuzione di un premio a favore del beneficiario sotto forma di un importo in denaro. L'attribuzione dell'incentivo avviene a titolo gratuito.

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo dell'operazione è valutato inizialmente a fair value. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del fair value a ciascuna data di chiusura imputando tutte le variazioni a conto economico.

3.3.22 Impairment test

I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso (da ora anche "VIU". Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

4. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle

situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

1. Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
2. Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
3. Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
4. Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management della Società stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
5. Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
6. Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, la Società ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile;
7. Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: la Società stima la

capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;

8. Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi;
9. Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;
10. Riduzione durevole di valore delle Partecipazioni: le Partecipazioni vengono sottoposte a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Con riferimento alle partecipazioni, il test di impairment viene condotto considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU") le singole aree geografiche in cui le società controllate operano. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano.

Valutazioni discrezionali:

- (i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini dell'identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. La Società ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing; per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico della Società. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 39.689 migliaia contro i 36.919 migliaia euro al 31 dicembre 2021 con una variazione positiva pari all'8%. Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione per canale:

In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	8.539	22%	6.187	17%	2.352	38%
Wholesale	28.347	71%	27.867	75%	480	2%
B2C diretto	2.803	7%	2.865	8%	(62)	-2%
Totale	39.689	100%	36.919	100%	2.770	8%

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrato nel periodo, si rimanda a quando dettagliato in precedenza nella relazione intermedia sulla gestione. Riportiamo qui di seguito un dettaglio della voce per area geografica:

In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.176	43%	15.966	43%	1.210	8%
Europa	12.411	31%	11.189	30%	1.222	11%
Resto del Mondo	10.102	25%	9.764	26%	338	3%
Totale	39.689	100%	36.919	100%	2.770	8%

La Società presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. Altri proventi

Al 31 Dicembre 2022, gli altri proventi includono principalmente:

- proventi da locazioni immobiliari per euro 85.100 relativi alla concessione in affitto di spazi presi in locazione e sub-locati,
- contributi impianto fotovoltaico per euro 45.508,
- abbuoni e sconti attivi per euro 39.795,
- recupero danni assicurazioni per euro 50.622,
- contributi in conto esercizio per euro 241.743, principalmente relativi per euro 119.993 al credito d'imposta ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2022.

Ai sensi dell'art.1, comma 125 Legge 4 agosto 2017, n.124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si precisa che, nel rispetto del principio di competenza, il Gruppo ha ricevuto i seguenti contributi nel corso dell'esercizio 2022:

- contributi per tirocini curriculari pari ad euro 3.760,
- bonus energetico pari ad euro 39.689,
- credito di imposta per investimenti in beni strumentali per euro 14.714.

7. Costo del venduto e costi operativi

I costi operativi al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 40.755.616 contro un valore pari a 38.081.586 euro al 31 dicembre 2021 e registrano un incremento del 7% rispetto al 2021. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.807.183	320.249	1.486.934
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	11.584.294	11.334.873	249.421
Costi per servizi e godimento beni di terzi	13.328.077	12.723.819	604.258
Costo del personale	9.258.148	8.223.943	1.034.205
Ammortamenti e svalutazioni	4.498.977	5.136.310	(637.333)
Altri costi operativi	278.937	342.391	(63.454)
Totale	40.755.616	38.081.586	2.674.030

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo.

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

8. Costi per servizi e godimento beni di terzi

I costi per servizi pari al 31 dicembre 2022 ad euro 13,3 milioni, registrano un incremento del 5% rispetto all'esercizio comparativo e accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento. Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi:

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 3,1 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,5 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,5 milioni,
- costi per pubblicità, sia nazionale che locale, per euro 805 mila,
- spese per utenze pari ad euro 412 mila,
- spese per manutenzioni ordinarie per euro 677 mila,
- costi per royalties per euro 904 mila tra cui rileva il rapporto di licenza con il marchio Chiara Ferragni avviato a fine 2020.

In merito ai costi di godimenti beni di terzi si rileva che alcuni contratti di affitto che la Società ha in essere prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (*variable payments*) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. Costi per il personale

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a euro 9.258 migliaia, con un incremento del 13% rispetto all'esercizio comparativo, che risultava influenzato dal lockdown e dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.

Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.439.832	1.679.860	(240.028)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	328.830	1.025.440	(696.610)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	2.456.466	2.035.115	421.351
Svalutazione crediti commerciali	273.849	395.895	(122.046)
Totale	4.498.977	5.136.310	(637.333)

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative.

Si rimanda ai commenti dei paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

La voce svalutazioni accoglie la svalutazione crediti commerciali per euro 264 mila (197 mila al 31 dicembre 2021). Nel precedente esercizio 2021 accoglieva la svalutazione della partecipazione nella società Monnalisa Brasile definitivamente chiusa nel precedente esercizio.

11. Proventi e oneri finanziari

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2022 presenta un saldo negativo pari a 433 euro migliaia contro un saldo negativo pari a euro 568 migliaia dell'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Interessi attivi	60.751	44.332	16.419
Interessi passivi bancari	(278.523)	(184.630)	(93.893)
Interessi passivi diversi e altri	(191.715)	(201.175)	9.460
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(424.657)	(489.751)	65.094
Perdite su cambi	(326.142)	(184.769)	(141.373)
Utili su cambi	726.866	447.594	279.272
Totale	(433.420)	(568.399)	134.979

La voce interessi passivi include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine.

Gli interessi sulle passività per leasing sono pari al 31 dicembre 2022 ad euro 397 mila (euro 489 mila al 31 dicembre 2021).

La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato un utile netto pari a euro 401 migliaia contro un utile netto del precedente esercizio pari a euro 263 migliaia.

12. Imposte sul reddito del periodo

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

La voce è così composta:

Imposte	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Imposte correnti	(2.434)	(29.306)	31.740
Imposte differite (anticipate)	9.808	1.128.834	(1.138.642)
Totale	7.374	1.099.528	(1.106.902)

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.

La composizione della voce è di seguito rappresentata:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(981.951)			(235.668)	(38.296)	0	(273.964)
Rimanenze	1.371.399	329.136	53.485			382.620	0
Crediti commerciali	1.595.768	382.984	0			382.984	0
Crediti commerciali effetto cambi	(207.305)			(49.753)		0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	124.456	29.869				29.869	0
Passività per IFRS 2	35.673	8.562	0			8.562	0
Fondo ripristino negozi	70.000	16.800	2.730			19.530	0
Fondo resi da clienti	297.407	71.378	11.599			82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	336.212	80.691				80.691	0
Perdite Fiscali	8.585.963	2.060.631				2.060.631	0
Altre	488.684	117.284				117.284	0
imposte anticipate/differite 2022	11.716.306	3.097.335	67.813	(285.421)	(38.296)	3.165.148	(323.718)

Variazione a conto economico	31/12/2022
Saldo imposte anticipate/differite 2022	2.841.431
Saldo imposte anticipate/differite 2021	2.831.623
Impatto a conto economico 2022	9.808

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
TFR - componente OCI	262.164			62.919		0	62.919
Derivati di copertura - componente OCI	290.054			69.613		0	69.613
Totale imposte differite	555.218	0	0	132.532		0	132.532

Al 31 dicembre 2022, la società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per il l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31/12/2022
Terreni e fabbricati	11.635.619				(323.118)	11.312.501
Impianti e macchinari	2.232.079	80.235			(454.514)	1.857.800
Attrezzature industriali e commerciali	17.289	2.116			(12.950)	6.455
Altri beni	1.869.844	197.581			(539.806)	1.527.619
Immobilizzazioni in corso e acconti		22.650			0	22.650
Migliorie su beni di terzi	250.509	22.200		(21.689)	(109.444)	141.576
Totale	16.005.341	324.782		(21.689)	(1.439.832)	14.868.601

Gli incrementi dell'esercizio 2022, pari ad euro 324.782, sono relativi principalmente all'acquisto di nuovi mobili per i lavori di restyling effettuati sul negozio di Milano nonché all'acquisto di attrezzature aziendali per la sede operativa di Monnalisa S.p.A.

Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- Gli amministratori ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni materiali;
- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dalla società al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto. Ricordiamo che i beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. Attività per diritto d'uso

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Ammortamenti	31/12/2022
Fabbricati	13.052.207	585.836	(310.698)	5.690	(2.310.109)	11.022.926
Veicoli	235.097	116.187			(121.249)	230.035
Attrezzature aziendali	175.733				(25.105)	150.628
Totale	13.463.036	702.023	(310.698)	5.690	(2.456.466)	11.403.587

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.

Gli incrementi principali registrati nell'esercizio 2022 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere. La voce include i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dalla Società al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31/12/2022
Diritti di brevetto industriale e di utilizz. delle opere di ingegno	419.986	146.915			(210.697)	356.204
Key money e know how	486.884	0		21.689	(118.134)	390.439
Totale	906.870	146.915	0	21.689	(328.830)	746.643

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente. Gli amministratori ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni immateriali. Nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

16. Partecipazioni in società controllate

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.

Di seguito riportiamo in dettaglio le società controllate:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd:** costituita in data 25.08.2015 con sede in Hong Kong, è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. e finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. Alla data del presente documento la società controllata possiede un negozio monomarca;
- **Monnalisa Russia Llc:** è stata costituita in data 14 gennaio 2016 con la finalità di rendere più efficiente la gestione del mercato locale wholesale e di inserimento in quello retail tramite l'apertura diretta di negozi monomarca (5 a fine periodo, 3 DOS e 2 DOO). La società è controllata al 99,99%;

- **Monnalisa China Ltd:** costituita in data 17 febbraio 2016, con sede in Shanghai, e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La sua costituzione è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale, attraverso l'apertura di negozi monomarca nei mall più prestigiosi di Shanghai, Pechino e altre importanti città cinesi, 12 complessivi al 31 dicembre 2022. In aggiunta al canale retail, dal 2018 la società vende anche attraverso il canale distributivo B2C;
- **ML Retail Usa Inc.:** è stata costituita in data 22 settembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. con la finalità di gestire l'attività retail del mercato locale. La società è presente sul territorio americano con cinque store (4 DOS e 1 DOO);
- **Monnalisa Korea Ltd:** è stata costituita a dicembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società è momentaneamente inattiva;
- **Monnalisa Brazil Participacoes Ltda:** è stata costituita in data 22 dicembre 2016, al fine di gestire l'attività nel mercato retail in Brasile. La società è stata chiusa definitivamente nel corso del presente esercizio;
- **Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret A.Ş.:** costituita in data 11.12.2018, con sede in Turchia e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società possiede un unico punto vendita presso Istinye Park la cui inaugurazione è avvenuta a gennaio 2021;
- **Monnalisa UK Ltd:** costituita nel mese di gennaio 2019, con sede a Londra, la società gestisce attualmente un punto vendita in concessione presso Harrods. La società è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.;
- **Monnalisa International Limited:** costituita nel mese di maggio 2019 con sede a Taiwan e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A., finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale dove è stato aperto a settembre 2020 uno store presso la città di Taipei;
- **Monnalisa Japan Co Ltd:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società costituita nel corso del 2019 è finalizzata allo sviluppo nel mercato retail locale. Dopo la gestione di alcuni temporary store nell'esercizio 2020, alla data del presente documento la società risulta inattiva;
- **Monnalisa Singapore Ltd.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società gestisce un unico punto vendita presso Marina Bay Sands;
- **Monnalisa San Marino S.r.l.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. La società gestisce, da giugno 2021, il punto vendita aperto presso l'outlet The Market di San Marino.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna operazione significativa, fatta eccezione per le operazioni di aumento della quota di partecipazione sopra evidenziate, di normale fornitura e quelle connesse al loro finanziamento, comunque avvenute alle usuali condizioni di mercato, è stata attuata con società partecipate. L'unica variazione intervenuta nel corso dell'esercizio corrente rispetto al comparativo 2021 riguarda la partecipazione nella controllata Monnalisa San Marino incrementata per euro 15 mila a seguito della rinuncia al credito finanziario da parte del socio Monnalisa S.p.A. a favore della controllata, al fine di dotarla dei necessari mezzi patrimoniali.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate:

Denominazione	Città se Italia o Stato estero	Capitale sociale in euro	Utile (Perdita) in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
Monnalisa Hong Kong Ltd	HONG KONG	600.000	95.268	(2.228.370)	(2.228.370)	100	600.000
Monnalisa China LLLC	SHANGHAI CINA	4.800.000	(1.288.269)	(1.637.935)	(1.637.935)	100	3.134.036
Monnalisa Russia LLC	MOSCA RUSSIA	592.679	(481.174)	764.992	764.992	99,99	592.678
MI Retail USA Inc.	TEXAS USA	591.156	(834.857)	(2.019.242)	(2.019.242)	100	3.982.292
Monnalisa Korea Ltd	SEOUL KOREA	81.000	0	14.175	14.175	100	0
Monnalisa Brasile	SAN PAOLO BRASILE	505.087	(56.192)	(7.555)	(7.554)	99	0
Monnalisa Turchia	INSTABUL TURCHIA	1.215.434	192.953	231.793	231.793	100	571.322
Monnalisa Japan	TOKYO GIAPPONE	8.189	(12.793)	(80.858)	(80.858)	100	8.189
Monnalisa Taiwan	TAIPEI TAIWAN	202.731	(115.261)	(182.154)	(182.154)	100	202.731

Monnalisa UK Ltd	LONDON UK	235.377	(163.900)	(463.660)	(463.660)	100	235.377
Monnalisa Singapore	SINGAPORE	413.376	(151.643)	(10.911)	(10.911)	100	413.376
Monnalisa San Marino S.r.l.	SAN MARINO	25.500	(152.164)	(188.843)	(188.843)	100	40.500

La Società ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate. In particolare, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Gli impairment test sono stati condotti considerando quale CGU la società controllata oggetto di analisi. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU è il valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis – DCF). In particolare, la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi delle CGU ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC -Weighted Average Cost of Capital).

Ai fini del calcolo del valore residuo è stato considerato un flusso di cassa normalizzato estrapolato dall'ultimo anno di previsione esplicita ed al quale è stato applicato un tasso di crescita annuo ("g").

La Discounted cash-flow analysis è stata elaborata utilizzando come base di partenza il budget per l'esercizio 2023, elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, e per i quattro anni di previsione successivi (2024 e 2027), elaborato secondo le aspettative del management relative all'andamento dei mercati in cui sono posizionate le partecipazioni. Tali piani tengono conto degli effetti negativi che il coronavirus, conosciuto come Covid-19, ha avuto, in particolare quelli sull'esercizio 2022, in alcuni paesi.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g"
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC).

Nello specifico:

Controllata	Tasso di crescita g	WACC
Monnalisa China LLC	4,63%	7,98%
ML Retail USA Inc.	2,70%	9,50%

Alla luce dei risultati emersi dalla analisi di impairment, si è stabilito di non procedere ad alcuna svalutazione nell'esercizio corrente per le partecipazioni di Monnalisa China e ML Retail USA. Per le altre partecipazioni in società controllate, non si ritiene sussistano indicatori di perdite durevoli di valore, in quanto il maggior valore di iscrizione delle partecipazioni rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, è conseguenza della fase di start up che queste stanno vivendo, anche alla luce dei risultati attesi nel periodo 2023-2027. Eventuali cambiamenti negativi degli assunti di base potrebbero comportare un'ulteriore perdita per riduzione di valore.

17. Altre attività finanziarie non correnti

Nella voce sono rilevati:

- una polizza per TFR Amministratori per Euro 57 migliaia,
- crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 179 migliaia,
- partecipazioni minori come da specifica sottostante per euro 8.624 (non si registrano variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2021):

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	8.624	8.624

- finanziamenti fruttiferi e crediti finanziari verso le società controllate per euro 2,8 milioni.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

18. Attività per imposte anticipate

In merito alla voce "attività per imposte anticipate", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 le rimanenze ammontano a euro 11.812 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.806.235	1.872.776	933.459
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	713.926	1.176.661	(462.735)
Prodotti finiti e merci	8.284.006	9.628.365	(1.344.359)
Acconti	100.390	104.498	(4.108)
Totale	11.904.557	12.782.300	(877.743)

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. Il fondo svalutazione prodotti finiti e materie prime riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future. Il fondo svalutazione magazzino ammonta a euro 1,6 milioni e risulta in linea rispetto al 31 dicembre 2021.

20. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Crediti commerciali	19.151.431	17.519.538	1.631.893
F.do svalutazione crediti	(1.684.815)	(1.618.180)	(66.635)
Totale	17.466.616	15.901.358	1.565.258

I crediti commerciali si riferiscono per euro 9,5 milioni a crediti verso società controllate relativi ai rapporti di fornitura tra Monnalisa S.p.A. e le altre società rientranti nel perimetro di consolidamento e per euro 8,3 milioni a clienti terzi essenzialmente riferibili alle vendite wholesale.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti della Società, le eventuali garanzie prestate in favore della Società e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti.

La Società ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31/12/2021	1.618.180
Utilizzo nel periodo	(197.396)
Accantonamento del periodo	264.031
Saldo al 31/12/2022	1.684.815

21. Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente:

- crediti iva per circa euro 430.029,
- acconti IRES e IRAP per euro 652.678
- credito Ricerca e Sviluppo per euro 235.901.

22. Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2022 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 928.866 e accoglie principalmente risconti attivi per euro 258 mila e, per euro 360.000 (euro 540.000 al 31 Dicembre 2021), il credito vantato dalla Capogruppo nei confronti di Jafin S.r.l. a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario da parte di quest'ultima tramite compensazione parziale a valere su alcuni dei futuri canoni di locazione per l'utilizzo degli immobili siti in Milano, prevedendo altresì una riduzione del canone di locazione a favore di Monnalisa S.p.A.

23. Altre attività finanziarie correnti

La voce accoglie, per euro 290.058, la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

Sono, inoltre, qui rilevati crediti finanziari verso società controllate per euro 2,4 milioni come da dettaglio di seguito:

- ML Retail per euro 769 mila,
- Monnalisa Japan per euro 80 mila,
- Monnalisa Hong Kong per euro 970 mila,
- Monnalisa Taiwan per euro 80 mila,
- Monnalisa UK per euro 338 mila,
- Monnalisa San Marino per euro 199 mila.

24. Disponibilità liquide

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Depositi bancari e postali	1.849.638	2.411.289	(561.651)
Assegni	0	354.666	(354.666)
Denaro e valori in cassa	54.311	31.503	22.808
Totale	1.903.949	2.797.458	(893.509)

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati. Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

25. Patrimonio Netto

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo al 01.01.2022	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	8.049.453	(99.113)	16.849.238	782.747	40.671.910
Destinazione risultato		34.930			352.053		395.765	(782.747)	0
Utile (perdita) del periodo								(195.016)	(195.016)
Altri utili (perdite) complessivi				208.105		298.358			506.463
Saldo al 31.12.2022	10.000.000	1.143.206	3.969.582	219.832	8.401.506	199.245	17.245.003	(195.016)	40.983.356

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.

La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva FTA negativa per euro 1,6 milioni,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 28 che segue.

Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piano di "stock-option" deliberati.

Per la movimentazione intervenuta nel periodo nella voce qui in analisi si rimanda all'apposito prospetto che qui precede.

Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

26. Debiti finanziari a breve e lungo termine

La voce, pari al 31 Dicembre 2022 a complessivi euro 12.223 migliaia, accoglie i finanziamenti correnti e non correnti verso le banche; l'importo è comprensivo si riferisce, dunque, ai mutui passivi ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data del 31.12.2022.

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	6.135.390	8.007.615	(1.872.225)
Debiti finanziari a breve termine	6.087.338	5.504.377	582.961
Totale	12.222.728	13.511.992	(1.289.264)

Nel corso dell'esercizio 2022 Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine attraverso i flussi positivi generati dalla gestione operativa.

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento per euro 432.510; i finanziamenti in essere non hanno clausole di covenant.

27. Fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	49.022	65.195	(16.173)
Fondo oneri per resi prodotti	297.407	255.230	42.177
Altri fondi	70.000	85.000	(15.000)
Totale	416.429	405.425	11.004

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 49.022,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 297 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 70 migliaia.

28. Passività per benefici a dipendenti

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19.

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2022
Defined benefit obligation 01.01.2022	2.493
Service Cost	288
Interest Cost	48
Benefits Paid	(109)
Versamento a Fondi	(24)
Expected DBO 31.12.2022	2.696
Actuarial (Gains)/Losses for experience	83
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(475)
Defined benefit obligation 31.12.2022	2.304

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,22%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,075%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2022:

Basi tecniche demografiche	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

29. Altre passività non correnti

La voce accoglie principalmente per euro 103.173 (193.122 al 31.12.2021) la passività in essere, al lordo dell'effetto fiscale, relativa al piano di incentivazione a lungo termine di cui detto in precedenza.

30. Passività per leasing correnti e non correnti

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso dell'esercizio 2022:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2022	13.211.009
Incrementi	707.713
Decrementi	(468.106)
Rimborsi delle passività per leasing	(2.743.679)
Interessi sulle passività per leasing	424.657
Valore al 31.12.2022	11.131.594

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari al 3%; per le modifiche contrattuali intervenute nel secondo semestre 2022 il tasso è stato rivisto, in linea con quanto richiesto dal principio, ed è stato applicato un tasso IBR del 6%.

31. Passività correnti non finanziarie

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti commerciali	8.961.680	8.638.276	323.405
Debiti tributari	440.845	374.622	66.222
Altre passività correnti	2.319.952	2.178.871	141.080
Totale	11.722.477	11.191.769	530.707

La voce è costituita da:

- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 440.845 (euro 374.622 al 31 dicembre 2021) e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi, debitamente pagate ad inizio 2023;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 187.697, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1.518.618, regolarmente pagati nel corso del 2023 e da anticipi da clienti per euro 519 mila.

Non sono state poste in essere operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

32. Debiti per imposte differite

In merito alla voce "Debiti per imposte differite", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

33. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo. Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 con controparti finanziarie sono costituite da:

- Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	3.157.895 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 30/06/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +169.224.

- Interest Rate Swap

N. identificativo contratto	26966309
Data operazione	22/09/2020
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	30/09/2025
Nozionale di riferimento	2.909.534 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 3 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 3 mesi
Tasso Cap	-0,2%

Alla data del 30/06/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +120.834.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico civilistico:

Parte correlata	Crediti Commerciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commerciali	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		360.000		10.000	410.208
Fondazione Monnalisa	194.193				52.913	
Hermes & Athena Consulting S.r.l.				120.000		200.000
Barbara Bertocci						127.500
Diletta Iacomoni						227.272
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.641.250	970.000		127.489	58.441	12.902
Monnalisa Brazil Ltda						
Monnalisa China LLC	3.492.714	1.803.264		445.290	811.125	108.057
Monnalisa Rus OOO	595.986				1.545.469	
ML Retail Usa Inc	2.004.246	1.768.273		345.012	635.044	111.106

Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticarted A.Ş.	400.981			137.677	259.791	34.889
Monnalisa UK Ltd	511.561	338.245			383.870	
Monnalisa Korea Ltd						
Monnalisa Taiwan	225.227	80.000			45.061	
Monnalisa Japan	30.215	80.000			800	
Monnalisa Singapore Ltd	460.231				139.118	
Monnalisa San Marino S.r.l.	299.778	199.408			163.509	88
Totale	9.868.583	5.239.191	360.000	1.175.468	4.105.141	1.232.022

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo per la revisione presso la capogruppo per Euro 63.000, di cui Euro 42.300 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato, Euro 12.700 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2022. A questi si aggiungono Euro 8.000 per altre attività.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	320.000
Collegio sindacale	49.000
Totale	369.000

Si segnala che il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno parzialmente rinunciato al proprio compenso, per una riduzione complessiva pari a Euro 175.000.

Attività di direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 della società Jafin Due S.r.l.:

(In Euro)	31-dic-21	31-dic-20
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	6.922.365	6.934.068
C) Attivo circolante	480.928	521.584
D) Ratei e risconti attivi	237	237
Totale attivo	7.403.530	7.455.889
Capitale sociale	800.000	800.000
Riserve	6.627.427	6.729.967
Utile (perdita) dell'esercizio	(57.963)	(102.540)
Totale patrimonio netto	7.369.464	7.427.427

B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	34.066	28.462
E) Ratei e risconti passivi		
Totale passivo + PN	7.403.530	7.455.889

Il Presidente

Piero Iacomoni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MONNALISA S.p.A.
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022
(REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)

All'Assemblea degli azionisti della Società MONNALISA SPA

Premessa

Il Collegio sindacale di MONNALISA S.p.A. (di seguito "Società") presenta la propria relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. per dare conto della attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. svolta nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 31 maggio 2021 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Collegio sindacale è composto da: Prof. Marco Mainardi (Presidente), Dott.ssa Alessandra Pederzoli e Dott. Fabrizio Rossi (sindaci effettivi).

Il Consiglio di amministrazione svoltosi in data 18 giugno 2021 ha attribuito al Collegio sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2021 (di seguito "OdV") fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 6, comma 4-bis D.Lgs 231/2001.

Lo svolgimento dell'attività di revisione legale è stata affidata, con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 31 maggio 2021, alla società di revisione EY S.p.A., per il triennio 2021-2023 .

Fonti normative e deontologiche di riferimento per l'esercizio della vigilanza ex art. 2403 del codice civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in conformità alle disposizioni di legge, ispirandosi alle più recenti norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili applicabili per le società non quotate (versione del 12 gennaio 2021), in quanto, pur essendo la Società quotata su *Euronext Growth Milan* (già AIM Italia) mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, la stessa non è normativamente qualificabile come soggetto emittente ai sensi del D. Lgs. 58/1998 (TUF). Il Collegio ha comunque ritenuto opportuno considerare utile punto di riferimento anche le meno recenti norme di comportamento (versione 2018) dettate per le società quotate in quanto applicabili. Il Collegio ha così fatto propria l'indicazione (non vincolante) presente nella premessa delle predette norme di comportamento per le società quotate AIM.

Il Collegio sindacale ha provveduto, sulla base delle dichiarazioni individuali, all'autovalutazione annuale con esito positivo dell'indipendenza dei propri componenti e a programmare la propria attività di vigilanza.

Come noto, nel corso dell'esercizio 2022, il Gruppo Monnalisa ha adottato i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea; pertanto, l'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani (Principi OIC) si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Il Processo di transizione ai Principi contabili internazionali e i suoi effetti è descritto nella nota esplicativa al bilancio consolidato par. 4 - *Transizione ai principi contabili interazionali IAS/IFRS* e al par.2 della nota al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Ciò detto, viene sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022, redatto per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting standard (IFRS) emessi dall' International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio della Società evidenzia una perdita di esercizio 2022 di euro **195.016** e un **patrimonio netto** IFRS di euro **40.983.356** (contro euro 40.671.909 al 31 dicembre 2021 rideterminato IFRS - il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, determinato in conformità agli OIC, era pari a euro 43.302.489).

Al riguardo il Collegio dà atto che:

- il bilancio è stato messo a sua disposizione nel termine di legge;
- la società di revisione EY S.p.A. ha consegnato la propria relazione, in data odierna, contenente un giudizio positivo senza rilievi;
- la relazione di revisione attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;
- la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale che è responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché del giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione (art. 14 d.lgs del 27 gennaio 2010, n. 39).
- non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*, così come indicato più avanti nella presente relazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Dall'inizio dell'esercizio e fino alla data della presente relazione, il Collegio:

- si è riunito quattro volte nel 2022 e 2 due volte dall'inizio del 2023;
- ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 6 nel 2022 e n. 1 dall'inizio del 2023) e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare;
- ha partecipato alle Assemblee dei soci (n. 1 nel 2022) e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio e durante le riunioni periodiche, ha acquisito dall'amministratore delegato e dal Chief Financial Officer informazioni sul generale andamento

della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio dà inoltre atto che il Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 marzo 2023 ha approvato il nuovo piano industriale del Gruppo per il triennio 2023-2025 nel quale vengono individuate le opportunità di sviluppo della Società, le azioni funzionali al loro raggiungimento unitamente al ripristino dell'equilibrio economico. Al riguardo il Collegio ha richiesto al Consiglio di amministrazione di mantenere il continuo monitoraggio degli obiettivi attesi tenendo informato il Collegio sui risultati delle azioni intraprese e, in particolare, sui loro effetti in termini redditività.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. In particolare:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sull'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della *Procedura con le Operazioni con Parti Correlate (OPC)* adottata dalla Società, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.
- ha monitorato durante l'esercizio le procedure adottate e i presidi posti in essere dalla Società per fronteggiare l'esigenza sanitaria in corso da COVID 19.

Il Collegio ha mantenuto, anche in qualità di OdV, un costante scambio informativo con il *Team compliance* della Società e con responsabili degli altri presidi di controllo interno, quali il *Data Protection Officer* e il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*.

Il team compliance, composto dall'*Innovation Manager & Compliance Coordinator* e da una *consulente esterna*, è collocato in staff all'amministratore delegato e presidia: l'aggiornamento delle procedure aziendali, la conformità delle attività operative alle norme e i protocolli interni, la corretta adozione dei sistemi di gestione aziendale (SGI) anche in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il *team compliance* documenta la propria attività attraverso una reportistica semestrale portata all'attenzione dell'Amministratore delegato e dell'OdV. Dal 1° gennaio 2023 il *team compliance* è stato rafforzato con il coinvolgimento della *Group HR Manager*, al fine anche di ottimizzare i processi di monitoraggio sulla comunicazione delle procedure interne e dei loro aggiornamenti in ottica di *compliance* al Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001 adottato dalla Società (di seguito "Modello 231").

Con riferimento alle tematiche di bilancio, rammenta il Collegio che gli amministratori hanno fornito adeguata informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società sulle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. Per quanto concerne la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici e patrimoniali si rinvia a tali documenti.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. né esposti di alcun tipo.

In merito alle eventuali segnalazioni ex art. 25 *novies* del codice della crisi di impresa (d.lgs. 14/2019) che i c.d. creditori pubblici qualificati (INPS; INAIL; Agenzia delle Entrate, Agenzia delle

Entrate -Riscossione) debbono inviare al Presidente del Collegio sindacale, si dà atto di non aver ricevuto alcuna notifica o segnalazione.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale inoltre segnala che:

- è in corso il processo di aggiornamento del Modello 231 adottato dalla Società (ultima revisione approvata dal Consiglio di amministrazione del 19 novembre 2021), il cui completamento è previsto nel primo quadrimestre dell'anno 2023;
- il Collegio ha valutato, in qualità di OdV, i profili di interesse ai sensi del predetto decreto e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili. Con relazioni (datate 25 luglio 2022 e 12 marzo 2023) ha riferito per iscritto al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, così come previsto dal Modello 231 che, al paragrafo 4.3.1, così recita: *“L’Organismo di Vigilanza predispone le seguenti linee di reporting: la prima, su base continuativa, direttamente verso l’Amministratore Delegato; la seconda, su base periodica almeno semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale”*.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Il Collegio prende atto che la Società ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato (da cui risulta un patrimonio netto di gruppo di euro **24.017.621** e un risultato negativo di pertinenza del gruppo di euro **3.248.397**) che è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

Si segnala che il patrimonio netto rideterminato in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2021 ammontava a euro 26.609.372 contro euro 29.537.218 secondo le quantificazioni OIC.

Non essendo domandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio stesso, il Collegio ha svolto sul bilancio consolidato e sulla relazione consolidata sulla gestione le medesime attività di vigilanza svolte sul bilancio d'esercizio, segnatamente ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti l'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione, anche con riferimento alla corretta definizione del perimetro di consolidamento. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio consolidato un giudizio di revisione positivo senza rilievi come così ha espresso il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione consolidata rispetto al bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendo domandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d'esercizio, il Collegio ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti all'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione. Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti

e alle informazioni si cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio d'esercizio della Società un giudizio di revisione positivo senza rilievi.

Per quanto a conoscenza di questo Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

per quanto di propria competenza, questo Collegio:

- preso atto delle risultanze del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;
- considerato l'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione EY S.p.A. in tema di controllo della contabilità e verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato (che risultano confortati da un giudizio positivo senza modifica);
- considerata altresì la rappresentazione dei rischi aziendali e dei relativi presidi di fronteggiamento effettuata dagli amministratori nella relazione sulla gestione;

ritiene di non avere obiezioni da formulare in merito all'approvazione dello stesso e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione a nuovo della perdita dell'esercizio 2022 della Società (euro -195.016), come indicato in dettaglio nella nota integrativa.

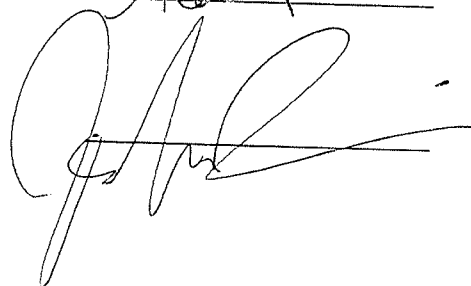
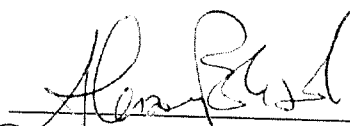
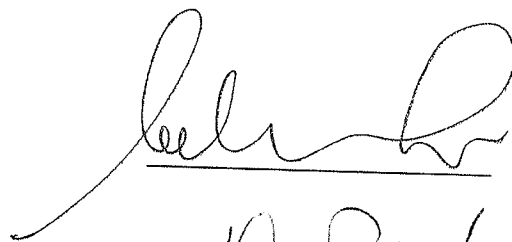
Arezzo, 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Marco Mainardi (*Presidente*)

Alessandra Pederzoli (*Sindaco effettivo*)

Fabrizio Rossi (*Sindaco effettivo*)





Monnalisa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa 4 "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori

significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero,

qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

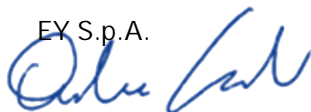
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2023

EY S.p.A.



Andrea Eronidi
(Revisore Legale)